

# JONIO

COPIA  
GRATUITA

IL PREFETTO DI BRINDISI,  
CAROLINA BELLANTONI

**«DIAMO TUTTI  
L'ESEMPIO  
E CE LA FAREMO»**

**«LA PANDEMIA, UNA CRISI COMPLICATA  
MA ANCHE UN'OPPORTUNITÀ»**



Eligio Pizzigallo

**IL CASO MARTINA**  
"CIVISMO" TRADITO

**IL "PATTO"  
FRA BANCA**  
IMPRESE  
E FAMIGLIE



Emanuele di Palma,  
presidente Bcc San Marzano

# NUOVO ŠKODA KAMIQ SCOUTLINE

ANCHE G-TEC A METANO



ŠKODA



FARI FULL LED CRYSTAL DESIGN



INFOTAINMENT WIRELESS CONNECTED



GUIDA ASSISTITA LIVELLO 2 DI SERIE

Nuovo ŠKODA KAMIQ SCOUTLINE è il city SUV ŠKODA dalla personalità inconfondibile: design ricercato che non rinuncia allo spazio, sistema di connettività avanzato e tecnologie di assistenza alla guida di serie.

Perché tutto quello che vuoi è un'auto fatta per te. #CosaèMeglioPerTe

Tuo da **150€ al mese**  
TAN 3,99% - TAEG 5,10%

E in più, con gli Ecoincentivi ŠKODA  
ulteriori vantaggi in caso di rottamazione.

ŠKODA KAMIQ SCOUTLINE 1.0 G-TEC 90 CV a € 22.400,00 (chiavi in mano IPT esclusa) con contributo delle Concessionarie ŠKODA aderenti, e in più in caso di rottamazione di vettura con data di prima immatricolazione antecedente al 1/1/2010, ulteriori 1.000€ di vantaggi con gli Ecoincentivi ŠKODA. Offerta valida fino al 31/10/2020 accedendo al finanziamento ŠKODA Clever Value®, il cui esempio è di seguito riportato (esempio numerico riferito al caso senza rottamazione): Anticipo € 5.737,77 - Finanziamento di € 16.962,23 in 36 rate da € 160,00. Interessi € 1.826,71 - TAN 3,99 % fisso - TAEG 5,10 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 13.538,94 - Spese istruttoria pratica € 300,00 (includere nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 16.962,23 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 42,40 - Importo totale dovuto dal richiedente € 18.915,34. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto. Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie ŠKODA. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES. La vettura raffigurata è indicativa della gamma KAMIQ e può contenere equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 123,70 - 155,00. Dati riferiti a ŠKODA KAMIQ 1.5 TSI 110kW (150 CV) DSG. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO2 sono rilevati dal Costruttore in base a metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai Concessionari ŠKODA, dove è disponibile gratuitamente presso ogni concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

ŠKODA. Simply Clever.

D'Antona Auto

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto

Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080

skoda-auto.it 800-100609

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA



## sommario

**TARANTO**  
scomparsa  
QUEI "GIOIELLI"  
DI PIAZZA CASTELLO  
di Daniele PISANI  
pagina 36



**4**  
**EDITORIALE**

**6**  
**ATTUALITÀ** Sanità  
PRENDE FORMA  
IL "TARANTO BIO HUB"

**8**  
**POLITICA** Attualità  
SE IL CIVISMO  
DIVENTA USA E GETTA

**10**  
**STORIA** di Copertina  
«ATTENTA AI BISOGNI  
DELLA COMUNITÀ»

**14**  
**L'OPINIONE**  
«LA PERICOLOSA PRASSI  
DEI D.P.C.M.»  
di Avv. Prof. Claudia Mannavola

**16**  
**ECONOMIA** Banche  
SOSTEGNO ALLE  
IMPRESE E ALLE FAMIGLIE

**18**  
**ECONOMIA** Finanziamenti  
ECCO L'ITALIA CITY  
BRANDING

**21**  
**RUBRICA** Ortopedico  
LE MANI E LA SINDROME  
DI DUPUYTREN  
di Guido PETROCELLI

**22**  
**SOCIALE** Volontariato  
STORIA DI SHANA, IN  
GUERRA CONTRO I RIFIUTI  
di Leo SPALLUTO

**24**  
DUE DIRETTRICI: SVI-  
LUPPO E PROMOZIONE

**26**  
**ATTUALITÀ** Enogastronomia  
IL VIRUS NON FERMA  
IL NOVELLO DI PUGLIA  
di Vito PRIGIGALLO

**28**  
**SPECIALE** Montedoro

**29**  
**TERRITORIO** Messapi  
AGRICOLTURA, TURISMO  
E RISTORAZIONE

**30**  
**TERRITORIO** Imperiali  
GRANDE FESTA  
PER IL GIUBILEO  
di Giovanni COLONNA

**34**  
**TARANTO** futura  
ACQUARIO E BIOLOGIA  
MARINA ALLA STAZIONE  
TORPEDINIÈRE  
di Fabio CAFFIO

**40**  
**ATTUALITÀ** Cultura  
BIBLIOTECA ACCLAVIO,  
CHE GIOIELLO  
di Leo SPALLUTO

**42**  
**I LIBRI** della Settimana

**43-46**  
**SPORT** vari

# Editoriale

di Leo SPALLUTO  
direttoreweb@lojonio.it

Il lockdown doveva essere una ipotesi ormai scongiurata. È tornato, invece, in forma graduale

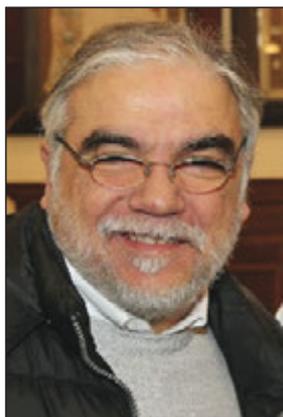
## La pandemia che ha spazzato ogni certezza

È il novembre che temevamo, quello che speravamo non arrivasse mai. Sapevamo che il coronavirus sarebbe tornato, sin dall'inizio era chiaro che ci sarebbe stata la seconda ondata.

Ma dopo i due mesi di totale lockdown di marzo, il veloce calo dei contagi e l'arrivo di un'estate quasi "normale" vissuta tra spiagge e serate in compagnia ci avevano illuso.

E ancor di più ci avevano illuso i propositi e le promesse della politica: erano arrivate rassicurazioni precise, su un "blocco totale" che sarebbe stato evitato in ogni caso, sulle terapie intensive che erano state rafforzate, sulla scuola che avrebbe proseguito il proprio cammino in ogni caso. Senza alcuna interruzione.

Se i virologi, con determinazione, avevano mantenuto sempre vivo lo spettro del ritorno della pandemia, dagli altri pulpiti erano partiti messaggi di fiducia e tranquillità.



teneva addirittura il record di provincia pugliese con il minor numero di contagi.

Agevolando fantasiose ricostruzioni e connessioni tra l'inquinamento della grande industria che avrebbe "scacciato" il virus. Barzellette, purtroppo. Suggerimenti senza alcun fondamento.

Il virus, purtroppo, è tornato. Più forte che pria. Ma nessuno è riuscito a contenerne il ritorno. Nessuno è riuscito a mantenere le promesse. Nessuno è riuscito a garantire la normalità. Francia, Germania e Inghilterra stanno peggio di noi. E l'Italia, purtroppo, non è stata scevra da gravi errori di valuta-

zione.

La richiesta di decisioni forti da parte dell'Istituto Superiore di Sanità ha partorito le misure differenziate, le chiusure modulate, la divisione del Paese in tre aree: rossa, arancione e gialla a seconda della gravità del numero di contagi, della disponibilità di posti letto in terapia intensiva e di tanti altri parametri.

Le incongruenze non mancano. La Campania del presidente De Luca (che invocava il lockdown totale) e il Lazio oberato di contagi sono in zona gialla: la Puglia, in condizioni severe ma apparentemente migliori, è targata d'arancione. Qui bar e ristoranti devono restare sempre chiusi e fare ricorso (con difficoltà) all'asporto o al delivery, qui le scuole dovrebbero svolgersi in presenza fino alle medie, oltre alle tante misure nazionali (il coprifuoco dalle 22 alle 5 su tutti). Non è facile.

E il mondo della scuola "brilla" tra le vittime principali. C'è grande confusione sotto il cielo. Ma la situazione non è eccellente: tutt'altro.

Sul mondo della scuola la confusione regna sovrana da troppo tempo: le battaglie e i distinguo tra il Ministro Azolina (5 Stelle) e il Partito Democratico su apertura e chiusure restano un terreno di battaglia stabile.

Il presidente pugliese **Emiliano** è stato il primo a fare "di testa propria" chiudendo le scuole in presenza su tutto



Michele Emiliano

Smentita, sin troppo presto, dalla ripresa esponenziale dei contagi. Non abbiamo fatto neppure in tempo a goderci il termine dell'estate: la nuova ondata del Coronavirus è stata rapida, impetuosa e diversa dalla precedente.

Tra marzo e maggio il Covid aveva "risparmiato" le regioni meridionali, la Puglia, Taranto in particolare: che de-



Indipendentemente dalle opinioni dei singoli, una cosa è certa: norme, indicazioni, ordinanze non possono cambiare ogni settimana.

La scuola, la didattica, i nostri ragazzi hanno bisogno di continuità e sicurezze. Anche nella triste era del Covid.

*Anna Macina e Roberto Romito*

il territorio regionale. Il Governo Conte, con l'ultimo Dpcm, ha sovvertito in parte la situazione limitando la Didattica a Distanza alle scuole superiori. Ma Emiliano, per ora, non ne vuole sapere: ribadisce la chiusura degli istituti e demanda i possibili cambiamenti ad una interlocuzione successiva col premier. Un guazzabuglio, insomma.

Che ha tolto certezze a tutti: studenti, docenti, genitori. Un "balletto" che ha suscitato un mare di proteste: la deputata 5 Stelle **Anna Macina** invoca un ripensamento di Emiliano, il presidente regionale dell'Associazione Nazionale Presidi, **Roberto Romito**, ha scritto direttamente al premier Conte per chiedere la revoca dell'ordinanza della Regione Puglia.



# Troppi prestiti e rate a fine mese?

## Puoi rottamare tutto con **SaldarRate IBL®**

Con un solo prestito hai un'unica rata mensile, puoi avere un tasso più basso e più liquidità\*




**SUPER ROTTAMAZIONE**

**PRESTITO CONSOLIDAMENTO**

**FINO A**

**75.000€**

**DI LIQUIDITÀ**

CHIAMATA GRATUITA

**800-90.46.47**



**IBL Banca**  
RETE PARTNERS

**TARANTO: VIA D'AQUINO, 30/34**

Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. - CIS SRL - Iscrizione OAM n. A3482

\*Il tasso di SALDARATE IBL può essere più vantaggioso rispetto a quello dei prestiti che hai in corso. Con SaldarRate IBL hai la semplicità e la convenienza di un'unica rata mensile, che può essere più bassa allungando la durata del finanziamento. È però richiesto l'apporto aggiuntivo senza fornire alcuna cauzione. Con SaldarRate estingui i tuoi finanziamenti con un unico nuovo finanziamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'attività in attività finanziaria da indicare. Il fine di prestare la spesa in modo responsabile e possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. Nello svolgimento della sua attività, IBL Banca Rete Partners promuove, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A., intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assistito obbligatoriamente per legge da coperture assicurative e garanzia del rischio vita ed impiego del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. 130/1950. IBL Banca S.p.A. ed IBL Family S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - avvalendosi anche del suddetto Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi presso struttura di IBL Banca S.p.A., IBL Family S.p.A. e di altro Istituto erogante.

# PRENDE FORMA IL “TARANTO BIO HUB”

*Il sottosegretario Mario Turco durante il suo discorso all'inaugurazione del corso di Medicina*

«**A** Taranto sorgerà un Hub internazionale della Sanità per la riconversione del sistema città da tessuto urbano industriale a centro di innovazione High-Tech. Obiettivo primario è creare un'infrastruttura di ricerca per lo studio delle correlazioni Ambiente-Cibo-Salute per dare impulso alla ricerca nel settore della Medicina Ambientale di Precisione e di Prevenzione. Già lunedì, nell'ambito degli incontri tecnici del Cis, incardineremo il progetto di Inail, Cnr e Scuola di Medicina dell'Università degli Studi di Bari, per poi deliberarlo in via definitiva nel prossimo Tavolo Istituzionale di Sviluppo per l'area di Taranto che si terrà nel mese di dicembre». Così il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla Programmazione Economica e agli Investimenti, Mario Turco, che ha incontrato in video conferenza Inail, Cnr e Scuola di Medicina dell'Università degli Studi di Bari, con la Cabina di regia del Cis, per analizzare la scheda progetto.

«Il Taranto Bio-Hub è un progetto ambizioso – spiega il Sottosegretario – sul quale stiamo lavorando da tempo. A breve sarà pronto lo Studio di fattibilità dell'infrastruttura che servirà a definire il piano strategico e operativo ma anche l'assetto giuridico e gestionale, nonché l'individuazione degli spazi, l'allestimento dei laboratori e il personale. L'Hub favo-



rirà la nascita di attività imprenditoriali ad elevato contenuto tecnologico e avrà significative ricadute economiche ed occupazionali. Il progetto è strettamente legato a ciò che già abbiamo realizzato a Taranto utilizzando lo strumento del Contratto Istituzionale di Sviluppo, ovvero il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, l'ospedale San Cataldo, il laboratorio merceologico-scientifico all'interno del Porto, ma anche al Tecnopolo del Mediterraneo. Tutti tasselli di una riconversione sostenibile basata su ricerca, innovazione, medicina, al fine di offrire alla comunità un nuovo sistema virtuoso non più basato sulla monocultura produttiva».

## L'INPS DI TARANTO: TEMPI CERTI NONOSTANTE IL COVID

Il Direttore provinciale INPS, **Giulio Cristiano** e il Presidente del Comitato provinciale INPS di Taranto, **Mario Fraccascia**, rivendicano la bontà dell'operato della sede jonica che ha dovuto fronteggiare l'emergenza Covid.

«Alla data del 26/10/20 – sottolineano – risultano definite dall'INPS di Taranto il 99% domande CIGO, il 96% domande FIS, il 96% domande CIG in deroga regionale e il 98% CIG in deroga INPS. Il Comitato provinciale ha esaminato nel dettaglio le varie prestazioni e come la pandemia abbia influito sulla definizione delle pratiche, prendendo atto che, pur riscontrando alcune difficoltà in prestazioni che richiedevano la modalità in presenza, sospese a causa Covid (invalidità civile e prestazioni legate a requisiti socio-sanitari), altre prestazioni, in modalità lavoro agile, hanno garantito la definizione delle richieste in tempi certi, unitamente all'aumento della produzione e della produttività e alla riduzione degli indici di giacenza. In questo quadro, pur rimarcando che alcune difficoltà nelle procedure, come per la Cassa integrazione in deroga, hanno creato qualche ritardo, il Comitato

regionale ribadisce la funzione insostituibile nel ruolo pubblico, svolto da Istituti quale l'INPS, in materia di protezione sociale, a sostegno delle politiche previdenziali e assistenziali, come quello assolto nell'attuale fase di emergenza sanitaria».



## L'INDIGNATO SPECIALE

### AREA GIALLA

Vietato circolare dalle ore 22 alle ore 5 del mattino, salvo comprovati motivi di lavoro, necessità e salute in generale. Raccomandazione di non spostarsi se non per motivi di salute, lavoro, studio, situazioni di necessità.

Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi (sabato e domenica) ad eccezione delle farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, supermercati, tabaccheria ed edicole al loro interno.

### AREA ARANCIONE

Vietato circolare dalle ore 22 alle ore 5 del mattino, salvo comprovati motivi di lavoro, necessità e salute in generale.

vietati gli spostamenti in entrata e in uscita dalle zone di competenza, salvo comprovati motivi di lavoro, studio, salute, necessità e situazioni di necessità, ad eccezione delle farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, supermercati, tabaccheria ed edicole al loro interno.

Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi (sabato e domenica) ad eccezione delle farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, supermercati, tabaccheria ed edicole al loro interno.

### AREA ROSSA

È vietato ogni spostamento, anche all'interno del territorio.

**AZZ E IO COME FACCO? SONO DALTONICO!**

Pillinini



Dai creatori di **RataBassotta**

# TFS subito

La tua liquidazione senza attese.



SEI UN DIPENDENTE PUBBLICO O STATALE APPENA ANDATO IN PENSIONE? HAI SCOPERTO CHE DOVRAI ASPETTARE IL TUO TFS MINIMO 12 MESI?

**CHIEDI L'ANTICIPO TFS A IBL BANCA!**

- Fino a 300.000€ in un'unica soluzione.
- Tassi vantaggiosi e zero spese istruttoria.
- Nessuna rata mensile, nessuna trattenuta dalla pensione.
- IBL Banca ti anticipa il TFS e poi incassa da INPS.
- Non è richiesta l'apertura di un conto IBL Banca.

CHIAMATA GRATUITA  
**800-90.46.47**

**IBL Banca**  
RETE PARTNERS

**TARANTO: VIA D'AQUINO, 30/34**

Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. - CIS SRL - Iscrizione OAM n. A3482

Message pubblicitario con finalità promozionali. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria qui indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. L'Agente indicato svolge le proprie attività su mandati conferiti da IBL Banca S.p.A. e da IBL Family S.p.A., intermediari appartenenti al Gruppo IBL Banca S.p.A. Nel collocamento del Prodotto TFS l'agente opera in nome e per conto di IBL Banca S.p.A. Finanziamento concesso previa istruttoria di IBL Banca S.p.A., effettivo titolare del rapporto contrattuale.

Fa discutere negli ambienti politici la decisione del passaggio di Eligio Pizzigallo e Giulietta Marangi nel gruppo consiliare del partito della Meloni

# SE IL CIVISMO DIVENTA USA E GETTA

“Le Ali per Martina”, nate nell’alveo del centro-destra per essere attrattore dell’anti-politica, atterrano lì dove erano state derise e bollate come asservite ai poter forti...

**L**a notizia è dei giorni scorsi: i consiglieri comunali di Martina Franca, l’avvocato **Giulietta Marangi** e il dottor **Eligio Pizzigallo**, hanno aderito ufficialmente a Fratelli D’Italia.

“La scelta di entrare in un partito, per i due esponenti del civismo martinese”, si sottolineava in una nota stampa, “è maturata con l’intento di far confluire energie e impegno civico all’interno di un’organizzazione strutturata e organica dentro la quale poter accrescere il confronto politico. Sia l’avvocato Marangi che il dottor Pizzigallo sono sempre stati vicini al centrodestra, per cui il loro approdo naturale oggi è Fratelli d’Italia, riconoscendosi entrambi nei valori politici rappresentati e portati avanti da **Giorgia Meloni**, leader di una destra moderna e competitiva”.

A mente serena, proporre un’analisi circa la scelta di Eligio Pizzigallo (e quella di Giulietta Marangi, mentre non si registra quella di uno storico esponente della Destra, Giovanni Basta, Ndr) di aderire a Fratelli d’Italia ci sembra un atto dovuto per ristabilire parole di verità su una vicenda fatta di palesi contraddizioni e inaccettabili ipocrisie.

Era l’ottobre 2019 quando Eligio Pizzigallo, dal suo profilo Facebook, accusava la politica di sfacciato

trasformismo e compromissorio opportunismo.

Leggere oggi queste parole fa indubbiamente un certo effetto: il censore dei costumi politici di una intera città è vittima del suo ego smisurato. Pizzigallo oggi dichiara di aderire a quel partito, Fratelli d’Italia, che alle sue comunali non lo sostenne, tant’è che lo descrisse come la marionetta nelle mani dei poteri forti, sotto il sorridente plauso di Giorgia Meloni.

Nel giugno 2019 Pizzigallo ratificò ufficialmente le sue “irrevocabili dimissioni dalla Presidenza della III Commissione Servizi Sociali” nonché la sua fuoriuscita in Consiglio Comunale dal Gruppo di cui faceva parte. Le sue giustificazioni? La voglia di Pizzigallo di un percorso civico sempre più autonomo e indipendente, lontano da schieramenti partitici rei di opportunismo politico.

Andiamo con ordine.

La candidatura del dottor Pizzigallo nacque grazie agli sforzi profusi da una parte della politica martinese che volle credere nella forza di un rinnovamento che desse spazio in Consiglio Comunale a uomini e donne capaci di farsi interpreti del sentire civico.

Fu la migliore tradizione politica martinese a ideare, organizzare e promuovere



Eligio Pizzigallo

## IL POST DEL 26 GIUGNO 2017 SU FACEBOOK

**U**na notte insonne ha restituito a Martina un uomo sconfitto e deluso! Mi vergogno di aver sempre amato questa città e di doverci vivere ancora! Ringrazio con affetto quanti hanno creduto in me. Ai tanti che hanno invece pensato che potessi essere un burattino gestito dai poteri forti o che sarebbe stato meglio per me continuare a fare solo il medico, chiedo solo di starmi alla larga: sono in grado di riconoscervi adesso! Voi non avete mai capito niente di me! Ringrazio tutti i traditori per aver calpestato la parte più nobile di me! Sono orgoglioso di non aver ceduto a nessun compromesso! Mi fate schifo e un giorno spero sarete smascherati! Grazie per aver piegato ed eliminato quel medico e quell'uomo che da oggi non potrà più essere la stessa persona di ieri. Rimarrò comunque marito e padre esemplare e vi ringrazio perché potrò sprecare con la mia famiglia quelle energie che il mio progetto, bocciato da gran

parte dei martinesi, avrebbe richiesto.

Grazie a chi mi è stato vicino...SEMPRE!

Firmato: Eligio Pizzigallo

### *Sempre il 26 giugno 2016...*

Per quanto mi riguarda la mia esperienza politica finisce qui. Non accetterò di sedere in Consiglio Comunale che VOI MARTINESI avete legittimato.

Tra 48 ore sparirò anche dai social network. Scusate del disturbo di questi 2 mesi.

Buona fortuna a tutti!

Eligio Pizzigallo

Il dottor Eligio Pizzigallo non è sparito dai social e dalla politica. La sua avventura continua. In "Fratelli d'Italia". Vince la sua coerenza (o incoerenza?).

“Le Ali per Martina”: un progetto culturale e sociale capace di essere attrattore positivo di consensi lontani – per varie ragioni – dai partiti.

Proprio questo civismo divenne, in brevissimo tempo, la scure con la quale colpire i partiti che decisero di sostenere la candidatura di Pizzigallo.

Quel progetto, nato a servizio della città, divenne in brevissimo tempo un cartello che faceva dell'anti politica il suo elemento distintivo.

Questa pretestuosa contrapposizione con i partiti della sua stessa coalizione, unitamente alla eccessiva presunzione, determinò la sconfitta dello stesso Pizzigallo: dimostrazione del fatto che i cittadini di Martina Franca avevano capito molto bene quanta miserrima ambizione si celasse dietro ai sorrisi di facciata, alle strette di mano, alle visite ai commercianti del mercato.

La dimostrazione l'abbiamo avuta la notte della sconfitta elettorale quando, in un irrefrenabile impeto di sincerità, il dottor Pizzigallo espresse opinioni irripetibili nei confronti degli elettori martinesi, rei di aver capito, prima dei politici, di che pasta fosse fatto.

Eligio Pizzigallo ha avuto la grande possibilità di fare il Sindaco! Quest'ultima scelta ha ulteriormente evidenziato quanto il suo civismo fosse un treno da utilizzare per arrivare alla politica senza passare dagli sforzi della militanza, dell'attivismo e del sacrificio quotidiano che porta al vero consenso, quello scervo da facili entusiasmi.

Pizzigallo ha dissolto in breve tempo tutto il movimento e nel suo “cupio” non ha risparmiato di ricordarci quanto va-



Giulietta Marangi

lesse il suo impegno: non più di una promessa da marinaio.

Quella di Fratelli d'Italia sembra una scelta più di una sopravvivenza che di convinzione ed obiettivamente la freddezza con la quale la notizia è stata accolta ne è l'ennesima riprova: una vera e propria ultima spiaggia.

Occorre in ultimo ricordare come Pizzigallo arrivi al consiglio comunale da candidato Sindaco: avrebbe dovuto quantomeno dimettersi per proseguire il suo percorso politico che oramai di civico non ha più nulla e la sciare spazio a chi le preferenze le ha prese per davvero (Pizzigallo risultò infatti meno suffragato rispetto alle sue liste).

Sarebbe stato, nonostante la palese incoerenza, perlomeno più dignitoso: ma in questo frangente politico-istituzionale quest'ultima, la dignità, sembra essere diventata dote rara.

La stragrande maggioranza dei martinesi augura alla città “di guardare oltre questi personaggi che hanno venduto un progetto costruttivo in nome del più bieco arrivismo politico”, per citare uno dei tanti commenti pervenuti all'indomani della notizia dell'operazione-saltimbanco. L'ennesima.

Basta fare un passo indietro (ballottaggio 2017) per rendersi conto che fu proprio l'ala del centro-destra che sostenne Pino Pulito a candidato sindaco (con Fratelli d'Italia tra i motori) a disarcionare il dottor Eligio Pizzigallo: vinse facile Franco Ancona (centro-sinistra). E lo stesso Pizzigallo ne trasse le conseguenze (vedi i suoi commenti nel riquadro), annunciando l'abbandono. Dalla politica e dai social. Promessa non mantenuta.

La dottoressa Carolina Bellantoni, neo prefetto di Brindisi, “chiama” la provincia adriatica alla collaborazione

# «ATTENTA AI BISOGNI della COMUNITÀ»

«Dobbiamo essere in grado di saper cogliere le opportunità di crescita sociale, civile ed economica»

**S**i è insediato nei giorni scorsi il nuovo prefetto di Brindisi, dottoressa Carolina Bellantoni, 58 anni, originaria di Pompei. «Uno spirito di servizio al territorio», sono state queste le prime dichiarazioni rilasciate ai microfoni di Canale 85 al termine di un lungo incontro a Palazzo di città con il sindaco di Brindisi Riccardo Rossi.

Il suo primo giorno in città è stato infatti delicato ai saluti istituzionali: l'incontro in prefettura con i rappresentanti delle forze dell'ordine del territorio. Una immediata fase di conoscenza del territorio per il prefetto Bellantoni che continuerà anche nei prossimi giorni ovviamente con un appello alla collaborazione ed al rispetto delle regole rivolto ai cittadini brindisini.

Un richiamo all'unità per affrontare il difficile tema della pandemia ma anche le numerose vertenze che il territorio brindisino sta affrontando è invece stato il messaggio del neo prefetto per la festa dell'unità nazionale e delle forze armate lo scorso 4 novembre al termine di una breve cerimonia comunque ricca di significato svolta in forma ristretta presso piazza Santa Teresa nel capoluogo adriatico con la deposizione, dopo la benedizione, di una corona ai piedi del monumento ai caduti preceduta da un momento di raccoglimento.

Riunito anche il primo comitato dell'ordine e la sicurezza per affrontare in particolare l'applicazione dell'ultimo Dpcm del governo. Un nuovo incarico affrontato da subito con grande impegno dal prefetto Bellantoni che dal primo momento si è messa a lavoro per comprendere ed entrare nelle dinamiche e le problematiche del territorio brindisino. «È un momento complicato – ha sottolineato – ma abbiamo le capacità, se lavoriamo in rete, per reagire e per uscire dal tunnel».

Ecco il messaggio alla comunità brindisina del prefetto



Carolina Bellantoni

Bellantoni al suo insediamento.

«Assumo le funzioni di Prefetto della Provincia di Brindisi, orgogliosa e lieta di rappresentare il Governo ed il Ministero dell'Interno in questa bellissima realtà territoriale, ricca di storia, cultura e tradizioni. Rientro al Sud, dove ho vissuto il periodo della Scuola e dell'Università, per poi lavorare, da funzionario e da Prefetto, in diverse località d'Italia. Sono, quindi, felice di mettermi a disposizione ed al servizio, anche in questa terra, dei cittadini e delle Istituzioni statali e locali, consapevole che solo un lavoro di “rete” sia lo strumento per assicurare efficienza ed efficacia dell'azione pubblica e per garantire quelle condizioni di sicurezza e legalità

## La scheda

Nata a Pompei, salernitana, la dottoressa **Carolina Bellantoni** ha conseguito la laurea, con lode, in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Salerno.

E' entrata nell'Amministrazione civile dell'Interno il 3 aprile 1989, assumendo da Vice-Consigliere il primo incarico presso la Prefettura di Cremona e svolgendo, nel corso degli anni, numerose funzioni, tra le quali, quella di Capo di Gabinetto. Si è occupata di ordine e sicurezza pubblica, immigrazione, enti locali, protezione civile, gestione del personale, relazioni sindacali e cerimoniale; è stata addetto stampa e responsabile dell'Ufficio provinciale di protezione civile e difesa civile, nonché coordinatore dello Sportello Unico per l'Immigrazione. Ha diretto, inoltre, gran parte degli uffici amministrativi della Prefettura, tra i quali l'Ufficio elettorale provinciale e gli Uffici della Polizia Amministrativa, Depenalizzazione e Patenti.

Promossa Viceprefetto con decorrenza 1° gennaio 2002, ha poi diretto l'area ordine e sicurezza pubblica ed immigrazione della Prefettura.

Nel giugno 2009 è stata nominata Viceprefetto Vicario Coordinatore presso la Prefettura di Asti, dove ha svolto numerosi incarichi anche di rilevanza esterna, quale presidente e componente di commissioni ed organismi collegiali.

Il 21 marzo 2011 ha assunto l'incarico di Viceprefetto

Vicario Coordinatore presso la Prefettura di Cagliari, ove si è occupata, tra l'altro, quale soggetto attuatore delegato dal Commissario Straordinario per l'emergenza umanitaria 2011, della gestione degli interventi di assistenza ed accoglienza degli immigrati trasferiti in Sardegna. Nel periodo 2011-2017 ha coordinato, a livello regionale, il piano operativo per gli sbarchi programmati in Sardegna.

È stata commissario straordinario presso i Comuni di Castelverde (CR) e Nizza Monferrato (AT) e sub-commissario presso il Comune di Pavia. Ha ricoperto diversi incarichi presso enti ed organismi esterni

Nel 2003 il Ministro dell'Interno le ha conferito la benemerita con medaglia per le attività di coordinamento e soccorso effettuate durante l'alluvione del Po che ha colpito la Regione Lombardia nell'autunno del 2000. Il 2 giugno 2006 è stata insignita dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

È socia benemerita dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato.

Nominata Prefetto nel maggio 2017, ha svolto le funzioni di Prefetto della Provincia di Nuoro dal 15.6.2017 al 17.12.2018 e di Prefetto della Provincia di Mantova dal 18.12.2018 al 2.11.2020.

Ha assunto le funzioni di Prefetto di Brindisi dal 3.11.2020.

che costituiscono il presupposto per il progresso sociale ed economico di ogni territorio. Non mancherò, pertanto, di dedicare la mia costante attenzione ed il mio massimo impegno ai bisogni della comunità brindisina, aprendomi alla collaborazione con tutti quanti operano nella società ad ogni livello ed in ogni campo. Con tale animo mi accingo a

proseguire nella nuova Sede la mia esperienza di Prefetto, formulando a tutti un sentito e caloroso saluto, con l'auspicio che, fermi nell'affrontare il delicato momento della pandemia, si possa lavorare in piena sinergia anche per cogliere tutte le opportunità di crescita sociale, civile ed economica che la Provincia e l'intero Paese sicuramente meritano».



Parla Michele Matichecchia, comandante della Polizia locale di Taranto

## «COVID, MASSIMA COLLABORAZIONE»

«Rispettiamo il Dpcm, più ci aiutiamo, prima ne usciamo. Quarantotto agenti in pensione negli ultimi due anni. L'Amministrazione sta pensando a un altro bando. Collegamento continuo con il sindaco Rinaldo Melucci e l'assessore Gianni Cataldino. Doppia fila, regina delle infrazioni. Oggi i cittadini non segnalano, commentano direttamente sui social. Vigili, un perfetto mix fra vecchio e nuovo».

**C**ircolazione del traffico, doppie file, abusivismo commerciale e, per la seconda volta, emergenza-Covid. Sono alcune fra le attività che rientrano nell'impegno quotidiano della Polizia locale di Taranto. Responsabile il comandante Michele Matichecchia che, spiega nell'intervista, ha un confronto continuo e costruttivo con il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, e l'assessore Gianni Cataldino.

**Comandante, ultimo impegno in agenda, film già visto, le ultime disposizioni anti-Covid.**

«Abbiamo ripreso a tempo pieno un'attività di controllo mai smessa, nella quale oggi stiamo intervenendo con un maggiore impiego di risorse. Le normative del DPCM sono articolate, ma vanno applicate, per il bene di tutti».

**Può dirsi soddisfatto del numero di agenti con il quale lavora?**

«A fronte di un grande impegno dell'Amministrazione comunale, il problema numerico si sta ripresentando a causa dei raggiunti limiti di età del personale. Negli ultimi due anni sono andati



*Il sindaco Rinaldo Melucci con il comandante della Polizia Locale, Matichecchia e l'assessore Giovanni Cataldino*

in pensione quarantotto agenti; fra gli ultimi assunti, qualcuno partecipa ad altro concorso, vince e va via».

## PARCHEGGI, AREE PEDONALI EVIABILITÀ, TRE ORDINANZE

**L**a direzione Polizia Locale, con tre distinte ordinanze, ha previsto alcuni interventi in materia di parcheggi, aree pedonali e viabilità.

Con il primo provvedimento è stata disposta la **chiusura del parcheggio del mercato Fadini**, dal 5 al 30 novembre. Sono in corso, infatti, i lavori che collegheranno quest'area a quella attigua del nuovo parcheggio Artiglieria.

La seconda ordinanza recepisce e definisce gli indirizzi della delibera di giunta con la quale è stata istituita la **nuova area pedonale in via D'Aquino, nel tratto compreso tra corso Due Mari e via Margherita**.

L'ultimo provvedimento riguarda la realizzazione di **tre dossi pedonali in via Lago di Bracciano, via Cesare Battisti e via Cesare Giulio Viola**.

## AZIONI ANTI-CONTAGIO E SITUAZIONE INTERNAZIONALE

**R**iunione in videoconferenza del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, convocata dal prefetto di Taranto Demetrio Martino. Tra i temi all'ordine del giorno la situazione internazionale, con i riflessi in termini di sicurezza dei punti sensibili, e le azioni da porre in essere alla luce del nuovo Dpcm per il contrasto al Covid-19.

I partecipanti hanno convenuto sulla necessità di ripristinare l'organizzazione di controllo del territorio così

come strutturata durante la fase di lockdown. Il Comune di Taranto, rappresentato dall'assessore alla Polizia Locale Gianni Cataldino e dal Comandante del corpo Michele Matichicchia, ha posto le esigenze dell'amministrazione Melucci a tutela di attività economiche e cittadini, chiedendo che il Governo dettasse maggiormente le misure per comprendere quali interventi di controllo operare. Toccherà alla riunione tecnica che sarà presto convocata dal questore entrare nel merito dei controlli da effettuare.

### Come interagiscono gli agenti di esperienza con i nuovi?

«Intanto i nuovi agenti non si sono imbattuti in un Comando nel quale ognuno gestisce il servizio a modo suo: ogni squadra ha un suo riferimento, tutti si rivolgono all'ufficiale superiore, che a sua volta fa riferimento al vicecomandante, Raffaele Maragno. Oggi esiste un perfetto mix fra vecchio e nuovo».

### Quali i settori nei quali gli agenti di Polizia locale sono maggiormente impegnati?

«Intanto la presenza sul territorio. Problematiche più ricorrenti: viabilità, infrazioni del codice della strada, incidenti stradali, attività commerciale abusiva; ciò detto, con cadenza settimanale si genera una stretta collaborazione con la Polizia di Stato».

### Tarantini, l'infrazione più ricorrente?

«La doppia fila è la regina delle infrazioni. Secondo una scuola di pensiero, la doppia fila "mordi e fuggi" rappresenterebbe, però, un viatico il commercio; in questa idea bislacca, per esempio, non si considerano intanto le infrazioni al codice e poi gli "imbottigliati", categoria fortemente danneggiata da un'abitudine che a volte può sfociare in un litigio, se non proprio in una rissa».

### A proposito delle "doppie file".

«Sindaco e assessore chiedono di intensificare i controlli. Sta per arrivare un terzo "street control", strumento "a strascico" che in tempo reale rileva e trasmette al Comando targa e veicolo per sanzionare le infrazioni: senza tema di smentita, però, posso assicurare che a un maggior numero di multe, non corrisponde una diminuzione del fenomeno».

### Una volta l'agente di Polizia locale era l'interlocutore privilegiato dei cittadini che segnalavano disagi.

«Oggi il cittadino usa i social, sui quali si legge di tutto e di più: a volte indica cose serie, utili; spesso, invece, problemi inesistenti, segnalazioni delle quali faremmo volentieri a meno».

### Cosa segnalano i tarantini?

«Incidenti, auto in doppia fila che impediscono

l'uscita dal parcheggio con la propria vettura, il passo carrabile occupato, il commerciante abusivo, che non solo occupa il suolo pubblico ma, talvolta, anche l'ingresso del portone di casa...».

(Redazione Lo Jonio)

# NOVITÀ



**FARMACIA**

via g. messina 22  
taranto  
Tel. 099 4775538 | [www.farmaciamalagrinatoranto.com](http://www.farmaciamalagrinatoranto.com)



## WhatsApp

### 320 7440606

LO SAI CHE PUOI PRENOTARE  
I TUOI PRODOTTI CON WhatsApp?



**1**  
**PRENOTA**

Invia un messaggio  
o una foto del prodotto  
o della ricetta



**2**  
**CONFERMA**

Inserisci il tuo nome  
e attendi la nostra  
conferma



**3**  
**RITIRA**

Salta la fila e  
ritira in farmacia  
il tuo ordine

IL NUMERO È ATTIVO ESCLUSIVAMENTE  
PER ORDINARE & PRENOTARE PRODOTTI.  
EFFETTUIAMO ANCHE  
CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.

Via Generale Messina 22 - 74121 TARANTO  
Tel. 099.4775538 - [farmaciamalagrinatoranto@gmail.com](mailto:farmaciamalagrinatoranto@gmail.com)




La violazione del principio di legalità  
e il ribaltamento delle competenze costituzionali  
e della funzione legislativa

# «La pericolosa dei D.P.C.M.»

di **AVV. PROF. CLAUDIA MANNAVOLA**

Responsabile "Associazione matrimonialisti Italiani" (AMI)

**P**erché rappresentano un pericoloso precedente per il nostro sistema costituzionale? In quanto atti amministrativi, i D.P.C.M (DECRETI PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI) sfuggono al controllo sostanziale di legittimità costituzionale che vede come protagonista il supremo organo costituzionale, la Corte Costituzionale, la quale come è noto non si occupa di atti amministrativi ma è chiamata ad intervenire solo quando si tratti di leggi o atti aventi comunque la forza di una legge, qualora vi sia un contrasto o una violazione della Costituzione. Ciò non accade per questi atti, gerarchicamente subordinati alla legge, promananti da un organo monocratico (il Presidente del Consiglio), non sottoposti ad alcun controllo da parte del Parlamento né della Corte Costituzionale, sottratti al potere di emanazione da parte del Capo dello Stato, e suscettibili di un mero sindacato in sede amministrativa dinnanzi al Tar. Essi sono emanati sulla base di decreti legge che contengono una vera e propria delega in bianco ad atti di normazione secondaria, con la quale si autorizza un organo monocratico, a comprimere le principali libertà e diritti costituzionali, a cagione dell'emergenza sanitaria.

Un vero e proprio stravolgimento del principio della separazione dei poteri, ove assistiamo ad un ribaltamento



delle competenze costituzionali e la funzione legislativa viene sottratta al suo organo naturale, il Parlamento e passa nelle mani del Governo, ove l'emergenza poiché coinvolge il diritto fondamentale alla salute di ogni cittadino, trasforma in emergenza anche la regola in sede normativa e le ordinarie competenze degli organi costituzionali, divengono l'eccezione. Ma i Padri Costituenti, lungimiranti in tal senso, avevano già pensato

allo strumento normativo da utilizzare in fattispecie eccezionali e urgenti, appunto in "in casi straordinari di necessità e di urgenza", individuandolo nel decreto legge.

L'utilizzazione del decreto legge avrebbe invero rispettato i canoni di legalità costituzionale sia sostanziale che formale, poiché strumento sottoposto al vaglio parlamentare e in quanto atto avente la forza della legge, sottoposto al controllo della Corte Costituzionale. Il decreto legge, pertanto, avrebbe rappresentato l'atto più idoneo a regolare l'emergenza sanitaria, ma nel rispetto delle riserve di legge poste a tutela delle libertà fondamentali, rispettando così la legalità formale la cui violazione è avvenuta per il tramite dei DPCM che hanno operato un'elusione del principio *de quo*, esautorando l'organo legislativo delle sue funzioni: Inoltre, c'è solo un'ipotesi, espressamente prevista dalla Costituzione, in cui il Governo può ricevere poteri straordinari, ed è

quella dello stato di guerra, ma comunque li riceve sulla base della deliberazione dello Stato di guerra da parte del parlamento e l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica. In mancanza di un valido supporto legislativo e della necessaria copertura costituzionale il Governo non aveva il potere di dichia-

# prassi

rare lo stato di emergenza nazionale. La conseguenza più importante è che, se è illegittimo il provvedimento a monte, lo sono anche i successivi, quelli che poggiano su di esso come presupposto: appunto, i Dpcm, che però non sarebbero soltanto illegittimi, ma addirittura incostituzionali. In sintesi, l'emergenza sanitaria non può diventare anche emergenza del diritto, l'urgenza di affrontare situazioni eccezionali, non può giustificare il ricorso a strumenti eccezionali diversi da quelli positivamente previsti nella Carta Costituzionale,

Sulla stessa scia anche la Corte Suprema del Texas, la quale - per bocca di Justice James Blacklock - ha ri-



cordato che «la Costituzione non viene sospesa quando il Governo dichiara lo stato di emergenza: ogni potere esecutivo, in questo Paese, non importa quanto esercitato con buoni propositi, deriva esclusivamente dalle Costituzioni statale e federale. I poteri del Governo non possono essere esercitati in modo contrario a queste Costituzioni, anche durante una pandemia». Infine, il controllo giurisdizionale è, in una parola, irrinunciabile. Difatti, deve sempre essere possibile, in uno Stato di diritto, far valere l'illegittimità di atti politici che esondano dai loro limiti giuridici: in altre parole, non si deve chiedere ai Tribunali di sostituirsi nel merito alla decisione politica, ma di verificare che questa sia stata presa nel rispetto dei principi e dei dettami costituzionali.

**ARTIGIANI  
DI TARANTO**

**YOGURTERIA  
CREPERIA  
BUDINERIA**

**GELATERIA  
DEL PONTE**

GLI ARTIGIANI DI TARANTO  
CONSEGNANO A DOMICILIO  
I GELATI. E NON SOLO...

CHIAMACI AL  
**347 9673879**

CONSEGNE  
A DOMICILIO

**SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE**

I primi nove mesi dell'anno regalano alla Banca di Credito Cooperativo di San Marzano cifre vincenti per una "mission" che rilancia i suoi cardini

## SOSTEGNO ALLE IMPRESE E ALLE FAMIGLIE

**Il presidente Emanuele di Palma: «In questa fase così delicata è importante anche guidare i risparmiatori verso adeguate forme di investimento»**

«**G**arantire il sostegno all'economia reale» è la mission della BCC San Marzano che, anche in quadro congiunturale straordinario e non prevedibile come quello attuale, conferma la capacità di essere un punto di riferimento solido per il territorio in cui opera. «In un contesto particolarmente complesso segnato dal Covid-19 – ha dichiarato il presidente Emanuele di Palma – la Banca rispetta gli impegni e raggiunge gli obiettivi. Il sostegno alle famiglie e alle imprese del territorio,

grazie anche alle misure messe in campo per l'erogazione del credito, l'impegno quotidiano nella gestione del risparmio di soci e clienti continuano ad essere le nostre aree prioritarie di intervento. I risultati conseguiti confermano la validità delle strategie messe in campo per contenere gli effetti della pandemia».

La Banca nei primi 9 mesi dell'anno ha registrato un incremento di volumi, solidità patrimoniale e redditività. L'utile raggiunge 3,8 milioni di euro (+39% rispetto allo stesso periodo del

2019. La raccolta complessiva segna una crescita del 14 %, attestandosi a 650 milioni di euro. Gli impieghi, grazie ai finanziamenti concessi a sostegno di famiglie e imprese, raggiunge quota 322 milioni di euro con un incremento di ben il 13% rispetto ai primi 9 mesi del 2019. Si rafforza il patrimonio netto: 55 milioni di euro (+ 8%). Il Cet 1 Ratio è del 24,9% molto al di sopra dei requisiti regolamentari.

Continua l'attenzione della BCC San Marzano alla qualità del credito, soprattutto in emergenza Covid-19, con



*Il presidente della Bcc di San Marzano, Emanuele di Palma*

risultati importanti. Si rafforza sensibilmente il grado di copertura del portafoglio deteriorato che cresce di 7 punti percentuali passando dal 63% del 31/12/2019 al 70% del 30/09/2020, con un'incidenza degli NPL sul totale impieghi pari al 7,8% in significativo calo rispetto al 9% del 2019.

«Cerchiamo di trasformare le criticità in opportunità potenziando i servizi a distanza, come anche la digitalizzazione dei processi e della comunicazione a supporto della relazione con soci e clienti». In questo senso la Banca ha implementato un servizio di assistenza tramite whatsapp attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 17.00 per gestire le richieste di primo livello e snellire le procedure.

«Se da un lato abbiamo registrato una crescita importante sulla raccolta complessiva, che abbiamo re-impiegato nel territorio attraverso finanziamenti a famiglie e imprese per 322 milioni di euro - ha spiegato di Palma - dall'altro abbiamo investito nella consulenza sul risparmio, per dare al cliente una cor-



retta alternativa al deposito sul conto corrente e guidarlo in materia di investimenti ma anche di previdenza, protezione della casa, salute e patrimonio».

In questo contesto si inserisce anche la campagna informativa rivolta ai giovani per il mese dell'educazione finanziaria EduFin2020 promossa dal Governo, in cui la Banca ha veicolato,

attraverso il sito istituzionale e i social network, una serie di "pillole" su concetti base che vanno dall'inflazione al tasso di interesse, dall'assicurazione alla diversificazione degli investimenti. «Informarsi per investire in modo consapevole è la prima regola da seguire per diventare risparmiatori responsabili».

**nuovarredo**  
DA NOI TI SENTI A CASA

**Acquisti oggi con rata dell'1% per 12 mesi, il resto lo paghi da Dicembre 2021**

INFORMAZIONI TESAUERENTI  
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida dal 01/10/2021 al 30/09/2022. Esempio rappresentativo: importo totale del credito € 2.000,00. Importo totale dovuto dal consumatore € 2.368,82. Modalità di rimborso con addebito diretto in conto (50€) o con bollettini postali. 12 rate mensili da € 20,00 più 48 rate da € 42,94. Durata contratto 60 mesi. TAEG 6,71% inclusivo di interessi calcolati al TAN FISSO 5,00%, spese di istruttoria finanziaria € 0,00, spese di incasso e gestione pratica € 1,50 e rate, oneri fiscali applicati al contratto € 5,00 in prima rata, oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza - max. 1 volta l'anno - € 0,00 cad. spese di invio cartaccia comunicazione periodica trasparenza € 0,56 cad. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte della finanziaria. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso i punti vendita Nuovarredo che operano in qualità di intermediari del credito cooperativo senza esclusione.

[nuovarredo.it](http://nuovarredo.it)

**BANDO CITTÀ MEDIE • Il sottosegretario Mario Turco: «Premiamo investimenti in tempi certi»**

## ECCO L'ITALIA CITY BRANDING

«**C**on il bando “Italia City Branding” finanziamo la spesa pubblica per investimenti degli Enti locali, sensibilmente diminuita nell’ultimo decennio. Stiamo modificando la metodologia con la quale realizzare un’opera pubblica, affinché non ci siano più ingenti risorse impegnate e ferme per anni, spesso su una sola infrastruttura, con il rischio di risultare poi insufficienti a completare l’opera per il troppo tempo trascorso. Attraverso il bando in esame, tenuto conto degli indirizzi strategici della programmazione economica del Governo, finanziamo contemporaneamente la fase progettuale di più opere, attraverso una gara competitiva orientata a premiare gli investimenti pubblici



### Bando Italia City Branding

- I Comuni italiani sono tra i principali investitori pubblici, con una capacità superiore ad altri livelli di governo. Nel 2019 il 25% delle opere pubbliche è stato realizzato dai Comuni.
- Negli ultimi dieci anni si è però verificata una caduta della spesa pubblica per investimenti in Italia, in particolare a livello locale (del 20% per le Amministrazioni centrali e del 35% per quelle locali).
- Al fine di contrastare questa tendenza, il bando predisposto da Investitalia ha come soggetti beneficiari **le città capoluogo di provincia (escluse le 14 città metropolitane)**. Si tratta di una platea di enti che rappresenta il 64% della popolazione italiana. In particolare il bando intende selezionare **20 città (di un totale di 97 città capoluogo)** distribuite in maniera equilibrata sul territorio.
- Il bando finanzia la **progettazione definitiva ed esecutiva** di investimenti pubblici realizzabili in tempi rapidi, ed è previsto un meccanismo premiale per progetti cantierabili con un impatto economico e sociale positivo.
- L’obiettivo finale del bando è quello di **accrescere l’attrattività dei territori rispetto agli investimenti, valorizzando gli aspetti maggiormente identitari del tessuto produttivo, culturale e sociale (il brand)** delle città beneficiarie e rafforzando, al contempo, la capacità delle amministrazioni di operare nel settore.
- Le proposte possono riguardare diverse tipologie di progetti di sviluppo urbano: la **digitalizzazione** delle città e dei processi amministrativi; l’**efficienza energetica** del patrimonio pubblico; la **resilienza al cambiamento climatico**, protezione contro il dissesto idrogeologico, aree verdi; la **mobilità urbana sostenibile**; le **infrastrutture sociali e scolastiche**; la **valorizzazione e messa in sicurezza del patrimonio pubblico immobiliare**, l’edilizia residenziale pubblica e sociale.
- Possono inoltre essere finanziati progetti di **recupero e riqualificazione di aree pubbliche dismesse per attrarre investimenti privati**, senza nuovo consumo di suolo e quindi tutelando il territorio sotto il profilo ambientale. Tali aree potrebbero essere destinate a: **siti produttivi** (ad es. per la promozione di prodotti del territorio); **lo sviluppo di poli turistici** come volano di sviluppo economico e occupazionale; infrastrutture e servizi per l’**internazionalizzazione dell’offerta culturale e sportiva**; lo sviluppo del territorio attraverso infrastrutture e servizi nel **settore della ricerca e dell’innovazione tecnologica**.
- Durante la fase di elaborazione della progettazione degli interventi, i Comuni selezionati saranno supportati da Investitalia in attività di valorizzazione dei piani di investimento, anche attraverso il coinvolgimento delle competenti strutture e l’attivazione degli strumenti finanziari idonei rispetto ai contenuti dei piani, coinvolgendo le competenti istituzioni nazionali e dell’Unione europea.

realizzabili in tempi rapidi e certi, favorendo progetti prontamente cantierabili, che potranno poi essere totalmente finanziati da successive fonti di finanziamento, come il Recovery Fund». Così il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega alla programmazione Economica e agli Investimenti, senatore Mario Turco, che ha presentato nei giorni scorsi, in videoconferenza, insieme ad ANCI, la pubblicazione del Bando dedicato alle Città Medie e curato dalla Struttura di missione della Presidenza del Consiglio, InvestItalia.

«I Comuni italiani sono tra i principali investitori pubblici, con una capacità di spesa superiore ad altre Amministrazioni statali. Nel 2019, il 25% delle opere pubbliche è stato realizzato dai Comuni – spiega il Sottosegretario –. Negli ultimi dieci anni però si è verificata una caduta della spesa pubblica per investimenti in Italia, in particolare a livello locale. Al



fine di contrastare questa tendenza e favorire la fase progettazione, il bando ha come soggetti beneficiari le città capoluogo di provincia (escluse le 14 città metropolitane); una platea di Enti che rappresenta il 64% della popolazione italiana. In particolare, il bando intende selezionare 20 città (su un totale di 97 città capoluogo) distribuite sul territorio, e finanziare la progettazione definitiva ed esecutiva di investimenti pubblici realizzabili in tempi celeri. È previsto anche

un meccanismo premiale per progetti cantierabili con un impatto economico, ambientale e sociale positivo».

«Il bando ha una serie di obiettivi – aggiunge l'esperto di Governo – come aumentare l'attrattività dei territori, favorire investimenti privati, valorizzare gli aspetti maggiormente identitari del tessuto produttivo, culturale e sociale, rafforzare la capacità delle amministrazioni di operare nei settori strategici del

Paese. I settori favoriti saranno digitalizzazione, efficienza energetica, mobilità urbana sostenibile, infrastrutture sociali e scolastiche, valorizzazione e messa in sicurezza del patrimonio pubblico immobiliare, recupero e riqualificazione di aree pubbliche dismesse, sviluppo di poli turistici, internazionalizzazione dell'offerta culturale e sportiva. Durante la fase di elaborazione della progettazione degli interventi, i Comuni selezionati saranno supportati da Investitalia».

ARE YOU READY  
TO SEE YOUR FUTURE?



CAMPAGNA REISCRIZIONI 2020-2021



Via Cesare Battisti, 474 - Tel: 099.7791774 - [www.britishtaranto.it](http://www.britishtaranto.it)



**UNIBED** *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE



# *la Cultura del* **Benessere**

*ORIGINALE*  
*e AFFIDABILE*

Rita Dalla Chiesa  
*Testimonial Unibed*



**MESAGNE**

Via Mannarino, 1  
(STORE)

**BRINDISI**

Via Bastioni San Giorgio, 31/35  
(STORE)

**LECCE**

Via Leopardi, 120/A  
(MEGASTORE)

**TARANTO**

Viale Virgilio, 119/A/B  
(IPERSTORE)

[WWW.UNIBED.IT](http://WWW.UNIBED.IT)

SEGUICI SU  

Numero Verde  
**800 700 816**

*Di ortopedia, a fronte delle innumerevoli richieste che ci giungono in redazione, "Lo Jonio" si sta occupando grazie alla collaborazione di qualificati specialisti, ai quali gireremo i quesiti che i nostri lettori invieranno alla nostra email: redazione@lojonio.it*

**Una patologia cronica, progressiva, dovuta ad ispessimento e retrazione dell'aponeurosi palmare**

## Le mani e la sindrome di Dupuytren



**di GUIDO PETROCELLI**

Medico Ortopedico



Il Sig. BASILE Michele di anni 48 soffre di Sindrome di Dupuytren e chiede se vi sono scelte terapeutiche non chirurgiche.

Il Morbo Dupuytren consiste in un ispessimento e retrazione della fascia palmare. Colpisce maggiormente il sesso maschile, ha una familiarità positiva e coinvolge entrambe le mani.

Il quadro clinico è caratterizzato dalla comparsa di noduli a carico del palmo della mano soprattutto in corrispondenza del IV e V raggio metacarpale, successivamente si ha la formazione di un cordone palmare che crea una introflessione della cute e quindi una progressiva retrazione in flessione delle ultime due dita senza l'interessamento della falange distale (meglio conosciuta come falangetta).

La comparsa dei noduli anche se dolorosi non rappresentano una indicazione chirurgica, e infatti l'escissione locale può far recidivare la malattia in aree confinanti ed è pertanto da evitare quanto più possibile.

La rigidità articolare e conseguente limitazione funzionale ci fornisce invece l'indicazione chirurgica.

La radiografia non mette in evidenza alcuna alterazione, tutt'al più può essere utile un esame ecografico ma la diagnosi è solo clinica.

Il trattamento non chirurgico valido allo stato attuale non è ancora stato trovato.

Sono state fatte iniezioni di steroidi, trattamenti fisioterapici e somministrazione soprattutto di Vit. E, ma non ci sono stati miglioramenti sul piano patologico.

Il trattamento definitivo è quello chirurgico e varie sono le tecniche a secondo dello stadio della malattia che va dalla percutanea alla fascectomia estesa.

### **DOLORI ALLE ARTICOLAZIONI**

La Sig.ra VERARDI Giovanna lamenta dolori alle articolazioni da parte del proprio figlio che ha provato la mesoterapia ma con scarsa risoluzione.

Purtroppo le informazioni forniteci sono proprio scarse e pertanto sarebbe opportuno magari avere delle notizie più precise.

Sicuramente una sintomatologia dolorosa che riguarda sia gli arti inferiori che superiori potrebbe inquadarsi più per una sofferenza di tipo reumatica e pertanto sarebbe opportuno anche sapere l'età del paziente ed eventualmente sottoporre il proprio figliolo ad un esame ematologico con gli indici infiammatori.

Qualsiasi trattamento terapeutico non può prescindere dalla diagnosi in quanto si entra in una spirale solo di probabilità che non fanno altro che discreditarci poi tutti i trattamenti realizzati a causa dell'insuccesso.



Vi raccontiamo l'iniziativa di una ragazza che vive nel quartiere Paolo VI e ripulisce aiuole e giardini dall'immondizia

## STORIA DI SHANA, IN GUERRA CONTRO I RIFIUTI

«Cerco di sensibilizzare la gente del mio quartiere e i giovani: l'obiettivo deve essere quello di non sporcare»

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

**U**na ragazza come tante, innamorata della sua terra e del suo quartiere. Un esempio di senso civico e amor proprio: dotata di una specialità speciale e della voglia di cambiare il mondo. Partendo dai piccoli gesti di ogni giorno.

Shana Lamanna, 29 anni, vive nel quartiere Paolo VI e da tempo, da sola o accompagnata dal proprio nipote, nel tempo libero ripulisce le aree vicino casa dai cumuli di immondizia abbandonati indiscriminatamente.

Prati bellissimi si trasformano in discariche a cielo aperto: a due passi da casa o lungo la stradina che, tra erba e rifiuti, la conduce al supermercato per fare la spesa. E si trova un po' di tutto: divani buttati, ombrelli rotti, ceramiche frantumate in mille pezzi. Uno scenario sconcertante, che avvilirebbe chiunque.

Ma Shana non s'arrende. Matura e determinata combatte con coraggio la propria personale battaglia: aggiunge il suo piccolo (ma grande) contributo per migliorare le condizioni di vita della propria gente e del proprio quartiere. Su Paolo VI non ha dubbi: rifiuta con decisione le etichette che lo identificano come simbolo di degrado. Ha sempre vissuto qui: «E' una zona ricca di potenzialità» sottolinea con orgoglio.

L'abbiamo raggiunta per conoscere la sua storia. Ci siamo subito reso conto di aver incontrato una "guerriera", che dietro una patina di timidezza nasconde idee chiare.

Nel corso della nostra chiacchierata ci segnala zone colme di rifiuti in cui lei,



ovviamente, da sola non può fare nulla. Ma non è un buon motivo per rinunciare al suo impegno da volontaria. Una volta alla settimana, preferibilmente la domenica, impugna la sua pinza telescopica prendi rifiuti e inizia a "dra-

gare" prati e aiuole. Qualcuno dai balconi la guarda distrattamente, altri fanno finta di nulla. Molti la apprezzano e la applaudono.

Shana si augura che la gente comprenda i suoi sforzi e il valore del ri-



spetto dell'ambiente. Lancia un appello a tutti i giovani: "Non sporcare è meglio che non pulire".

«Amo il mio quartiere - racconta -. A un certo punto ho pensato che dovevo darmi da fare. Tutto è iniziato due anni fa: passeggiando mi sono resa conto che era arrivato il momento di dire basta. Vedevo attorno a me un panorama stupendo, fiori bellissimi minacciati dai rifiuti. Ho deciso di fornire il mio ausilio per cambiare la situazione. Il mio impegno si concentra nelle domeniche: purtroppo ho una madre che non sta bene e posso dedicarmi alla pulizia soltanto nel tempo libero».

Il suo messaggio non passa inosservato. «Cerco di sensibilizzare gli abitanti del mio quartiere - aggiunge -. Sono felice di aver riscontrato che molte persone apprezzano i miei sforzi: è in gioco il nostro futuro».

Il suo sogno nel cassetto? Diventare un'operatrice ecologica. E portare il proprio piccolo mattoncino al rilancio della città. In bocca al lupo, Shana.

## AUTUNNO DA ASCOLTARE

Apparecchi acustici di tecnologia CORAL-CORE livelli 1-3-5-7-9, ricaricabili wireless e bluetooth, con connessione diretta al telefono e tv.

- 40% di sconto\*
- garanzia 3 anni
- caricatore in omaggio\*\*
- 1 anno di assicurazione

PRENOTA LA TUA PROVA  
ANCHE A DOMICILIO.

CONTATTACI  **800-099167**

 **MAICO**  
scegli di sentire

**Taranto acustica**  
Soluzioni innovative per l'udito

**TARANTO**

Via Cagliari, 73 - Tel. 099 7302420

V. le Trentino, 2 - Tel. 099 7304890

**MASSAFRA (TA)**

C/so Roma, 2 - Tel. 099 8807434

**MANDURIA (TA)**

Via Pacelli, 12 - Tel. 099 9742055

Cerca il centro più vicino su:  
[www.grilligroup.com](http://www.grilligroup.com)

\* Offerta valida fino al 31/12/2020

\*\* Esclusivamente per coppia di apparecchi

## Approvato all'unanimità il Bilancio consuntivo del CSV Taranto

# DUE DIRETTRICI: SVILUPPO E PROMOZIONE

L'Assemblea dei Soci del Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto ha approvato all'unanimità il Bilancio consuntivo che quest'anno, per la prima volta, ha visto l'implementazione del cosiddetto "Bilancio sociale", una delle novità introdotte dalla Riforma del Terzo Settore.

L'Assemblea si è tenuta in presenza nell'Aula magna della Lumsa, un grande ambiente che ha permesso di tenere l'incontro nel pieno rispetto delle prescrizioni anti Covid-19. Aperta dall'introduzione di Francesco Riondino, presidente CSV Taranto, l'Assemblea ha visto l'intervento di Camilla Lazzoni, direttore CSV Taranto, e la relazione di Maria Rosa Chiechi, presidente del Collegio dei Revisori; in seguito i presenti hanno approvato all'unanimità il bilancio consuntivo del CSV Taranto.

Nel corso della serata sono stati numerosi gli spunti di riflessione e di proposizione sul "futuro prossimo" del CSV Taranto che, oltre a continuare a svolgere la sua tradizionale funzione di sostegno allo sviluppo e alla promozione del volontariato nel Terzo settore, sarà sempre più proiettato verso il ruolo di agenzia di sviluppo del territorio che collabora e opera in sinergia con le istituzioni e il mondo profit.

Il Bilancio sociale è uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione; il suo scopo è fornire un'informazione strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati, non ottenibile dall'analisi

dei dati economici del rendiconto annuale.

In parole povere: serve ad informare e "dare conto" a tutte le persone che hanno a che fare con il CSV Taranto, o che sono interessate per altri motivi, in merito alle strategie ed ai comportamenti adottati dallo stesso CSV Taranto

l'attuale momento storico, hanno nei confronti del CSV Taranto».

«Proprio la pandemia ha dimostrato – ha poi detto Francesco Riondino – l'importanza del ruolo svolto del CSV Taranto sul territorio. Un ringraziamento va allo staff che, per quanto numericamente esiguo e con tutte le



*L'Assemblea del CSV Taranto, In primo piano, Francesco Riondino*

per raggiungere le finalità statutarie, ai risultati raggiunti e all'eventuale ricaduta benefica per la collettività.

«L'Assemblea dei Soci ha visto – ha commentato il presidente Francesco Riondino – una straordinaria partecipazione di rappresentanti di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale del territorio, la base sociale del CSV Taranto, a dimostrazione del legame e del senso di responsabilità che, pur in questo partico-

difficoltà del periodo, ha saputo continuare la sua azione a favore del terzo settore locale e della comunità».

«Ringrazio – ha concluso Francesco Riondino – i rappresentanti delle organizzazioni che in assemblea hanno approvato all'unanimità il bilancio consuntivo: è la dimostrazione tangibile della fiducia che il terzo settore ripone nell'operato del CSV Taranto, nello staff e nel Direttivo che ho l'onore di presiedere».

## PRUDENZANO SI CONFERMA

**S**i è insediato il nuovo Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Taranto eletto, due settimane addietro, con le votazioni che hanno visto una massiccia partecipazione dei professionisti del territorio. Il nuovo Consiglio così eletto è composto da Giovanni Antonio Prudenzano, Francesco d'Angela, Gaetano Stellaccio, Angelo Nisi, Anna Zella, Angela Blasi, Valentina Albanesi, Vito Cisonna e Giuseppe Lorenzo Antonacci. Nella stessa "tornata elettorale" è stato rinnovato anche il Collegio dei Revisori, con l'elezione di Rita De Santis, Angelo Mele e Marianna Iannelli.

I consiglieri hanno proceduto all'elezione, a scrutinio segreto, delle cariche, riconfermando nei rispettivi ruoli i professionisti che le avevano già ricoperte nel triennio appena conclusosi. Presidente è stato riconfermato Giovanni Antonio Prudenzano, segretario Francesco d'Angela e tesoriere Angelo Nisi; presidente del



Giovanni Prudenzano

Collegio dei revisori è stata riconfermata Rita De Santis.

«Ringrazio i Consiglieri che hanno confermato la fiducia nei miei confronti – ha dichiarato Giovanni Antonio Prudenzano – e nei colleghi, segretario e tesoriere, con i quali nel triennio precedente ho avuto l'onore e l'onore di guidare l'Ordine dei Consulenti del Lavoro, come anche il presidente del Collegio dei revisori. Questo ci sprona a continuare la nostra azione nel solco già tracciato nel triennio precedente. Certo il quadro generale è cambiato notevolmente a causa della pandemia Covid-19, una situazione che da nove mesi vede la nostra categoria professionale in trincea, da un lato a "interpretare" le normative e le circolari esplicative sugli aiuti alle imprese e ai lavoratori annunciati dal Governo, da un altro a confrontarsi con i nostri clienti e i lavoratori che patiscono i ritardi dei sostegni loro promessi».

 **Habanos**

IQOS | PREMIUM  
PARTNER |  
TARANTO

VENDITA  
ASSISTENZA  
ACCESSORI

*Davidoff*

*Pulpo*  
Cigars & Tobacco  
TARANTO

TARANTO  
VIA MEDAGLIE D'ORO, 123  
TEL: 099 7324998

Il fumo nuoce gravemente alla salute

Dal 30 ottobre si può bere il vino aromatico e leggero. Ma i principi della bottiglia restano Primitivo e Negroamaro

# Il virus non ferma il Novello di Puglia

di VITO PRIGIGALLO

**I**l 30 ottobre sono state stappate le prime bottiglie di novello. Un vino che in Puglia è primo rispetto alla macroarea Sud ed Isole. Un vino per tanti prodotto da pochi, sintetizza la Coldiretti: 300mila bottiglie e circa 1,5 milioni di euro di fatturato per un vino che deve vincere la sfida delle misure anti-pandemia con bar e ristoranti chiusi alle sei della sera.

La normativa dice che il Novello necessita dell'utilizzo obbligatorio della macerazione carbonica per almeno il 30% di grappoli integri di uve, mentre il restante 70% può essere vinificato con il metodo tradizionale. L'uva viene poi spremuta a distanza di una decina di giorni per un vino delicato, tra gli 11 e i 12 gradi. Una tecnica che comporta maggiori costi per circa un quinto. Ma che ha consentito al prodotto di imporsi per il bouquet aromatico, la trasparenza del colore rosso rubino e la sua leggerezza.

Il "déblocage" tricolore arriva in anticipo di tre settimane sul concorrente d'Oltralpe, il Beaujolais nouveau, che arriverà il 19 novembre. Il novello viene consumato soprattutto in abbinamento con i prodotti autunnali come funghi o caldarroste, quest'anno in anticipo grazie ad un settembre particolarmente caldo che ha favorito la maturazione e una produzione nazionale di qualità per oltre 35 milioni di chili. Ma è un vino che si abbina bene anche a salumi e formaggi.

In Francia, il novello è nato nella zona del Beaujolais dove i vignaioli sfruttano le meno pregiate uve Gamay della Borgogna meridionale per ottenere il Beaujolais nouveau. La produzione italiana è invece basata da sempre su uve di qualità Doc e Igt e ha quindi registrato una rapida espansione toccando il picco di 17 milioni di bottiglie dieci anni fa per poi ritagliarsi una stabile nicchia di consumo con le circa 3,5 milioni di bottiglie attuali.

Il novello è un vino "spremuta e bevuto", con una limitata conservabilità di massimo sei mesi. La tradizione vuole che l'apertura del novello si festeggi a San Martino, l'11 novembre, giorno in cui da sempre i contadini chiudono la stagione



dei raccolti.

\*\*\*

Ma è anche tempo di Primitivo e Negroamaro. Rispettivamente secondo e quinto nella classifica dei vini emergenti che ai tempi del Covid hanno fatto registrare il maggior incremento delle vendite. Insomma, sono tra vini più graditi dai consumatori italiani, con un rapporto qualità/prezzo evidentemente molto appetibile e una distintività territoriale premiante. Lo dice la Rome Business School, la scuola d'affari a maggior presenza internazionale in Italia, con studenti provenienti da 150 nazioni, occupandosi del vino nello scenario della pandemia.

«La Puglia resta una delle cinque regioni con un incremento sensibile – afferma la Coldiretti Puglia – secondo le performance delle Indicazioni Geografiche del vino, pari a 142milioni di euro, con la provincia di Taranto che, prima dell'epidemia, aveva tirato la volata con 42 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente, risultato di un mix vincente di fattori che partono dalle potenzialità del terroir e delle varietà autoctone passando per le capacità imprenditoriali dei vitivinicoltori pugliesi».

Il crack del cosiddetto comparto Ho.re.ca. e, in particolare, il crollo di bar, gelaterie, pasticcerie, trattorie, ristoranti, pizzerie e agriturismi pesa sulla vendita di molti prodotti agroalimentari, a partire dai vini che hanno nel consumo fuori casa

## BRINDARE CON “TRE BICCHIERI”. ALLA PUGLIESE

I migliori vini pugliesi secondo l'edizione 2021 del Gambero rosso che ha assegnato “tre bicchieri” a: 1943 del Presidente '18, Cantine Due Palme; Askos Verdeca '19, Masseria Li Veli; Brindisi Rosso Susumaniello Oltremé '18, Tenute Rubino; Castel del Monte Rosso Bolonero '19, Torrevento; Collezione Privata Cosimo Varvaglione Old Vines Negroamaro '17, Varvaglione 1921; Gioia del Colle Primitivo 17 Vign. Montevella '17, Polvanera; Gioia del Colle Primitivo Muro Sant'Angelo Contrada Barbatto '17, Tenute Chiaromonte; Gioia del Colle Primi-

tivo Ris. '17, Plantamura; Gioia del Colle Primitivo Sellato '18, Tenuta Viglione; Gioia del Colle Primitivo Senatore '17, Coppi; Onirico '18, Terre dei Vaaz; Orfeo Negroamaro '18, Cantine Paolo Leo; Otto '18, Carvinea; Primitivo di Manduria Lirica '18, Produttori di Manduria; Primitivo di Manduria Piano Chiuso 26 27 63 Ris. '17 - Masca del Tacco; Primitivo di Manduria Raccontami '18, Vespa Vignaioli per Passione; Primitivo di Manduria Sessantanni '17, Cantine San Marzano; Primitivo di Manduria Sinfarosa Zinfandel '18, Felling.

un fondamentale sbocco di mercato.

La speranza è che per dare liquidità ad aziende che devono sopravvivere all'emergenza epidemica, vengano attuati interventi come il taglio del costo del lavoro, con la decontribuzione protratta anche per le prossime scadenze, superando il limite degli aiuti di Stato, con interventi a fondo perduto per agriturismi e ristoranti per incentivare l'acquisto di alimenti e vino prodotti in Italia, magari con bonus a quei locali che utilizzino prodotti interamente italiani, per sostenere la filiera agroalimentare “dal campo alla tavola” che lamenta una perdita stimata in 8 miliardi.



LIRICA  
Primitivo di Manduria  
2017



# STILE ACCIAIO

## Artigiani dell'Acciaio

Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto  
Tel./Fax 099.4724225 - Mail: [stileacciaio@virgilio.it](mailto:stileacciaio@virgilio.it)  
Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

segui su  [www.stileacciaio.it](http://www.stileacciaio.it)

## Sava

Al via i lavori. Il progetto, finanziato con fondi comunali, prevede un'area attrezzata ludico-ricreativa

## IL NUOVO PARCO NELLA "167"

**P**artiti i lavori di riqualificazione per la realizzazione di una nuova area attrezzata ludico-ricreativa sita nei pressi della pista ciclabile nella zona 167. Si tratta di un progetto di riqualificazione di una intera area, finanziato con fondi del bilancio comunale per un importo complessivo di 200 mila euro. Un nuovo spazio urbano pubblico ideato per rispondere concretamente a determinate esigenze, prima fra tutte quella di creare e agevolare le relazioni sociali.

L'idea di questa area, progettata dall'architetto Massimiliano Saracino, nasce attorno alla voglia di rafforzare il senso di comunità e, soprattutto, il senso civico dei cittadini. La configurazione funzionale dell'opera, fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Dario Iaia, si struttura fondamentalmente in tre elementi: una fascia che corre lungo tutto il perimetro all'ellisse interno che funge da pista per andare in bicicletta, pattinare o correre; una serie di aree funzionali attrezzate dove poter svolgere diverse attività ginniche, sportive e ricreative e, infine, uno spazio verde che potrà essere utilizzato in autonomia dai cittadini e dalle associazioni.

Ad esprimere soddisfazione per la realizzazione del nuovo parco è il primo cittadino Dario Iaia: «Abbiamo fortemente voluto la realizzazione di quest'opera in cui crediamo. Sin dall'inizio del nostro insediamento abbiamo lavorato per incrementare le aree verdi a disposizione della nostra comunità. Tra qualche mese, Sava avrà

un ulteriore spazio a disposizione delle famiglie e non solo. È importante ricordare che quest'opera si realizzerà grazie alle risorse provenienti dalla vendita del vecchio mattatoio comunale che qualche anno addietro è stato dismesso, perché assolutamente inutile, dal patrimonio comunale».

All'interno del parco saranno installate attrezzature specifiche per fare sport all'aperto ad accesso libero, sostanzialmente per praticare l'attività di 'streetworkout o allenamento

zione Comunale di donare a grandi e piccini uno spazio urbano all'avanguardia, innovativo, funzionale, confinato e sicuro. Il nostro obiettivo è quello di dare vita ad un contenitore polivalente dove sarà possibile girare in bicicletta, tirare calci ad un pallone, giocare, fare sport e soprattutto incontrarsi, favorendo così le relazioni umane. Siamo al lavoro – conclude Saracino - senza sosta e con ottimo spirito di collaborazione per cercare di dare risposte concrete ai nostri citta-



di strada', uno sport urbano, a metà strada tra il fitness e la ginnastica che consiste in una serie di esercizi di forza ed equilibrio.

A commentare l'iniziativa è anche l'assessore ai Lavori Pubblici, Giuseppe Saracino: «La nostra comunità avrà a disposizione un nuovo polmone verde per tutte le età. La riqualificazione di questo parco rappresenta la volontà dell'Amministra-

dini».

Il progetto prevede anche la riqualificazione di alcuni spazi da destinare a relax, con del verde, delle panchine, una fontana e uno spazio attrezzato per i bambini. Inoltre, sarà creato un ampio spazio da destinare alle varie attività, manifestazioni, rappresentazioni teatrali con la possibilità di poter allestire un palco per eventi e spettacoli.

Il Gal Terre del Primitivo guarda con fiducia alle opportunità del Psr in questo momento difficile

## AGRICOLTURA, TURISMO E RISTORAZIONE

Attività agricole, della ristorazione e del turismo destinatarie di finanziamenti mirati che, in questo momento difficile, possono rappresentare un aiuto concreto. «Interventi – spiega il Gal Terre del Primitivo – che rappresentano un sostegno nell’attesa di superare questa fase di semi lockdown che sta penalizzando soprattutto alcuni comparti». A breve partirà un bando dedicato alla ristorazione e altri sono in uscita. Proprio in questi giorni, la Regione Puglia ha attivato la misura 21 del Psr, il Programma di sviluppo rurale Puglia, che ha previsto un sostegno temporaneo eccezionale a favore degli agricoltori. In particolare nei settori agriturismo, vitivinicolo e florovivaismo colpiti dall'emergenza Covid-19. «Approfittiamo per augurare un buon lavoro al nuovo assessore regionale all'Agricoltura Donato Pentassuglia, che si è insediato in questo momento delicato, rendendoci disponibili per un incontro (anche in modalità online) che guardi alle istanze del territorio».



Il bando “Intervento B 4.5” con un investimento massimo di 50mila euro prevede per agriturismi, ristoranti e trattorie tipiche un contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammissibile. Parola d’ordine «tipicità» con la volontà di promuovere la gastronomia locale portatrice di valori e tradizioni. L’intervento B2.1 start-up d’impresa dei servizi turistici e B2.2 creazione di piccole attività di servizio per un turismo di qualità e sostenibile punta invece a creare nuovi

servizi, accessibili a tutti, caratterizzati da aggregazione e competitività nell’ambito di un sistema turistico integrato ed ecosostenibile. Di prossima uscita anche l’intervento B6 destinato alle aziende agricole e agroalimentari che promuove investimenti (per un massimo di 130mila euro con contributo al 50%) finalizzati all’introduzione e/o miglioramento di impianti e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agricoli locali.

### SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



#### CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



#### Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



#### Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



#### Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



#### ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



#### Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia  
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10  
San Giorgio Ionico (TA)  
Tel. 099 5929525

mail: [info@farmciamonteleone.it](mailto:info@farmciamonteleone.it)

**FRANCAVILLA FONTANA • Nella Parrocchia della Madonna della Croce la solenne apertura dell'Anno Santo con l'accoglienza della reliquia insigne di Sant'Egidio Maria da Taranto**

# GRANDE FESTA PER IL GIUBILEO

Foto Enzo Balestra

di **GIOVANNI COLONNA**

**L**a parrocchia Maria Santissima della Croce di Francavilla Fontana compie cinquant'anni. "Una casa tra le case, una comunità in uscita", così è definibile la presenza parrocchiale nel corso di questo mezzo secolo nella storia degli abitanti di Francavilla Fontana e, in modo particolare, del Borgo Croce.

Nella solennità di Ognissanti si è tenuta la solenne apertura del Giubileo Parrocchiale.

Due i momenti salienti: l'accoglienza della reliquia più insigne di sant'Egidio Maria da Taranto e la messa pontificale presieduta dal Vescovo di Oria, Mons. Vincenzo Pisanello. Presenti all'altare il Ministro dei Frati Minori della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, padre Paolo Quaranta, insieme ai parroci che hanno retto la parrocchia durante il cinquantennio 1971 - 2021. Affianco all'attuale parroco, fra Giancarlo Greco, sono stati inviati padre Benedetto Taccardi, padre Milko Gigante, padre Guido Fiorino, padre Antonio Mariggò ed erano presenti i frati che quotidianamente collaborano all'azione pastorale: il vicario parrocchiale padre Agostino Buccoliero, il padre guardiano Cosimo Pro, padre Maurilio De Cataldo e fra Alfonso Così. Senza dimenticare nella preghiera il primo parroco, il compianto padre Rosario Ligurgo.

Come sempre, le celebrazioni si sono tenute nel pieno rispetto del protocollo sanitario anti-Covid: la chiesa è in grado di accogliere sino a cento persone, tra fedeli e religiosi. La diretta su Canale 85, grazie alla disponibilità del Gruppo Editoriale Domenico Distanti, ha permesso di consegnare il messaggio di festa nelle case delle famiglie, specie degli anziani e degli ammalati.

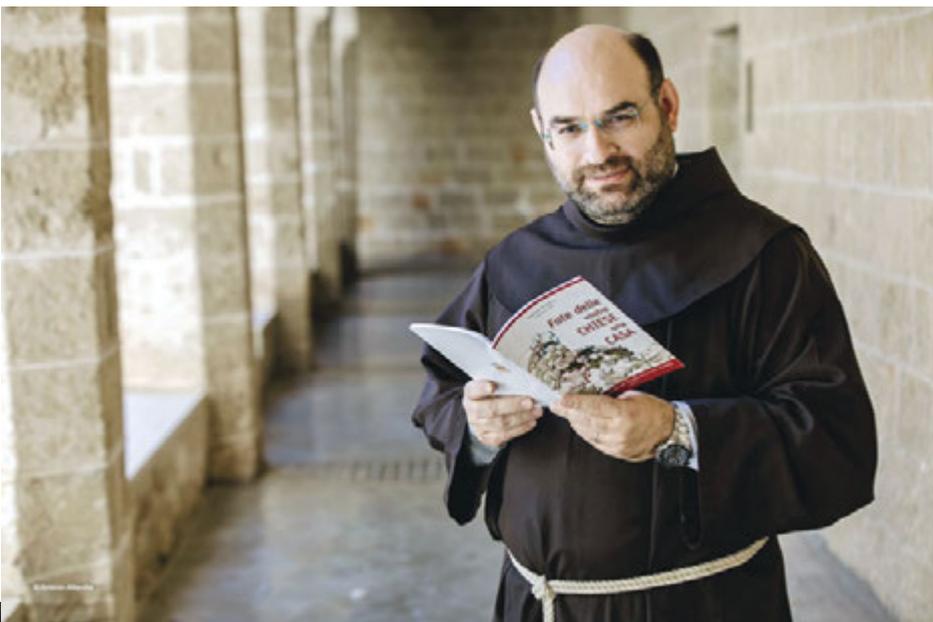
Se l'istituzione della parrocchia è piuttosto recente, ben più antica è invece la costruzione della chiesa che è legata alla presenza dell'icona bizantineggiante della Madonna con il Bambino e una croce in mano, la Madonna della Croce, ap-



*L'ingresso del vescovo di Oria e un momento della Messa pontificale*



punto, e alla miracolosa guarigione di un cieco, avvenuta nel Cinquecento. Meta di pellegrinaggi, soprattutto in occasione della festa dell'Ascensione, la chiesa ricevette il titolo di santuario mariano, per altro ribadito con decreto del vescovo di Oria datato 25 settembre 2020. La chiesa originaria, am-



Fra Giancarlo Greco. In basso: dipinto che illustra il primo miracolo della Madonna della Croce

piata e modificata, assunse l'aspetto attuale negli ultimi anni del Seicento. La parrocchia è stata invece istituita con decreto del vescovo di Oria, mons. Alberico Semeraro, che porta la data del 29 giugno 1971, nel giorno della festa dei santi Pietro e Paolo. Qualche giorno prima, esattamente il 13 giugno 1971, nella festa di sant'Antonio da Padova, sempre il presule oritano aveva provveduto ad affidare la chiesa alle cure dei Frati minori, che tuttora la custodiscono.

Uno dei primi segni del Giubileo Parrocchiale è proprio l'accoglienza della reliquia di un santo francescano, originario della Chiesa di Puglia, sant'Egidio Maria da Taranto. Ricordato anche come il "consolatore di Napoli", al santo è intitolato il chiostro del convento annesso alla Parrocchia-Santuario di Francavilla Fontana. Sino al 6 novembre la preziosa reliquia sarà esposta in Parrocchia per la venerazione da parte dei fedeli, segnandone così l'inizio del pellegrinaggio tra i luoghi francescani del Salento, in programma sino a febbraio 2021 per festeggiare il venticinquesimo anniversario della canonizzazione del Nostro sant'Egidio, voluta dal papa santo Giovanni Paolo II e tenutasi in Piazza San Pietro il 2 giugno 1996.

«Non abbiamo voluto dar vita a un comitato per i festeggiamenti del cinquantesimo della parrocchia – ha sottolineato il parroco fra Giancarlo Greco – per essere sempre aperti al contributo di tutti e per essere pienamente una comunità generativa che evangelizza e si rigenera. Sarà un impegno, spero entusiasmante,

per il neo eletto Consiglio Pastorale. Sin dal primo momento del mio insediamento, avvenuto a settembre 2019, ho sentito questa ricorrenza come un tempo di grazia e di bellezza, il dono speciale di una festa che coinvolga ogni giorno ciascun parrocchiano e l'intera comunità. Se da un lato gli eventi pubblici potrebbero essere fortemente penalizzati dall'emergenza sanitaria in corso, dall'altra parte abbiamo certamente l'occasione per valorizzare la crescita di una comunità che sia radicata nel territorio, attenta all'ascolto e allo sviluppo della persona e della vita cristiana, aperta al dialogo, all'annuncio, alla carità generosa. Insomma, siamo chiamati a interpretare concretamente e a vivere pienamente l'Evangelii gaudium, la prima esortazione apostolica di papa Francesco. L'invito è quindi quello di vivere l'intero anno liturgico in chiave giubilare, con una speciale attenzione al tempo di Avvento e di Quaresima, al Natale e alla Pasqua, alla festa in onore della titolare della parrocchia, la Madonna della Croce; di sant'Antonio da Padova, nella felice coincidenza della memoria dell'arrivo di sant'Antonio in Italia con l'affidamento di questo luogo ai Frati minori, la festa dei santi Pietro e Paolo, nella data del cinquantesimo dell'istituzione della Parrocchia».

Tra gli eventi, uno spazio particolare sarà riservato alla formazione, così come indicato dall'Assemblea parrocchiale svoltasi lo scorso settembre.

A conclusione della messa pontificale è stata consegnata e benedetta la tela opera del maestro Carmelo Ciamitaro, artista prolifico che, tra l'altro, ha tenuto una mostra personale presso la chiesetta di San Damiano in Assisi nei giorni della festa del Patrono d'Italia.

L'opera, raffigurante il miracolo della guarigione di un cieco avvenuto nel luogo dove è sorto il santuario della Madonna della Croce, è stata voluta per celebrare l'apertura del Giubileo Parrocchiale e per decorare i locali destinati alla mensa per i poveri, una delle opere di carità che da sempre contraddistingue il servizio della comunità francescana a sostegno delle fasce più deboli e fragili della popolazione.

Infine, un logo celebrativo. Realizzato da Adriana Serpentino, cresciuta e formata nella Gioventù francescana della parrocchia, l'immagine è composta da una croce, chiaro riferimento al titolo della parrocchia, che campeggia su un libro aperto e un sentiero: la storia e il futuro della comunità parrocchiale sono il cammino di "una Chiesa in uscita", semplice e libera, come evocato sempre da papa Francesco, sin dal suo primo anno di pontificato.



Il vino eleva l'anima e i pensieri,  
e le inquietudini si allontanano dal cuore dell'uomo.

*Pindaro*

TRE BICCHIERI  
Gambero Rosso

manduradati.it



PRODUTTORI DI MANDURIA

*Maestri in Primitivo*



CULTURA • Il MARtA chiude alle attività in presenza. Ma non si ferma

## VISITE E INCONTRI. IN DIGITALE

**I**l nuovo DPCM del 3 novembre chiude i musei al pubblico. Il MARtA di Taranto non si sottrarrà a questa nuova linea guida consapevole che da preservare, oggi più che mai, è soprattutto la salute di tutti gli Italiani. Pertanto, da venerdì 6 novembre sono interrotte le visite al Museo di Taranto e tutte le attività in presenza, a cominciare dalle aperture straordinarie notturne del venerdì sera programmate nell'ambito del MARtA by Night.

Ma il Museo Archeologico Nazionale di Taranto non si ferma e riprende il suo cammino nel solco della modernizzazione che ha già intrapreso da molti anni".

«Utilizzeremo modalità di fruizione della nostra offerta culturale alternative – dice la direttrice Eva Degl'Innocenti annunciando un programma digitale di visite e incontri supportato anche da soluzioni tecnologiche moderne – ma vogliamo anche lanciare un messaggio di speranza dall'osservatorio privilegiato di chi ogni giorno è immerso nella storia fatta di uomini e donne che da secoli e millenni hanno coraggiosamente attraversato avversità. Una storia che insegna, fortifica e alimenta anche fiducia nel futuro».

«Per ora la nostra priorità – termina Eva Degl'Innocenti – è salvaguardare la salute di lavoratori e visitatori del Museo, che speriamo di poter ritrovare presto, a comin-



ciare dal Natale prossimo, ma che non lasceremo privi di dialogo, stimoli, storia, cultura e vicinanza. La cultura è unione e linfa vitale. A presto».



**macelleria**  
**PALMISANO**  
*carni pregiate e fornello*

Viale Liguria 52, Taranto • Tel. 099.400.45.31

L'Acquario Green va visto come un tutt'uno con un Museo di Biologia Marina simile a quello di Porto Cesareo; per realizzarlo ci sono già le collezioni del Talassografico

# ACQUARIO E BIOLOGIA MARINA ALLA STAZIONE TORPEDINIERE

di **FABIO CAFFIO**

Il manovratore non va disturbato, soprattutto quando si accinge a mettere mano a progetti strategici per Taranto come quello dell'**Acquario Green** a Mar Piccolo che come detto dal Sen. Mario Turco, sarà «un Polo scientifico, naturalistico, ambientale ... che permetta a Taranto di avere una visibilità internazionale». Acquario, Santuario dei delfini a San Paolo, Oasi Blu nel Golfo sono tutte tessere di uno stesso mosaico che sta prendendo forma. Trattandosi di idea *in fieri* speriamo che tenga conto delle indicazioni di un esperto come il Dr. Giovanni Fanelli, Responsabile della Sede di Taranto dell'Istituto per la Ricerca sulle Acque (IRSA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (il **Talassografico, per intenderci**) secondo cui deve essere «un acquario educativo... dove riprodurre gli ecosistemi di Taranto e, quindi, **permettere anche a chi non ha la fortuna di mettere maschera e pinne e bombole, di godere di questi ambienti.** Poi, con le nuove tecnologie, le vasche con invertebrati si possono fare **nel massimo rispetto per gli organismi**, si possono andare a integrare tecnologie di realtà virtuale e quindi creare tutto un sistema che, appunto, educi e diverta allo stesso tempo, spingendo il visitatore ad una maggiore sensibilità ambientale». Una struttura eco-sostenibile dunque, orientato alla valorizzazione mediatica ed educativa degli *habitat* del Mar Piccolo caratterizzato da tanti diversi pesci e molluschi, dai citri e dalle coltivazioni di mitili. Al di là di un'auspicabile funzione consultiva, il Talassografico potrebbe però avere un suo ruolo peculiare, se si volesse abbinare all'Acquario un **Museo Naturalistico**. A pochi è noto che nel bel palazzetto di via Roma dell'ex Regio Istituto Demaniale di Biologia Marina creato da **Attilio Cerruti**, sono



custodite importanti collezioni di specie marine che attendono idonei spazi espositivi. Tra esse vi è la **raccolta di alghe messa insieme dalla naturalista Irma Pierpaoli**, in parte durante la sua permanenza a Taranto negli anni Venti, quando insegnava al "Pitagora" e collaborava con il Talassografico. L'algaro della Pierpaoli fu inizialmente affidato al **Museo di biologia marina di Porto Cesareo istituito dal Prof. Pietro Parenzan** (Autore di una celebre monografia sul Mar Piccolo) che soggiornò a Taranto per molti anni svolgendo attività al Talassografico. Questi, forse de-

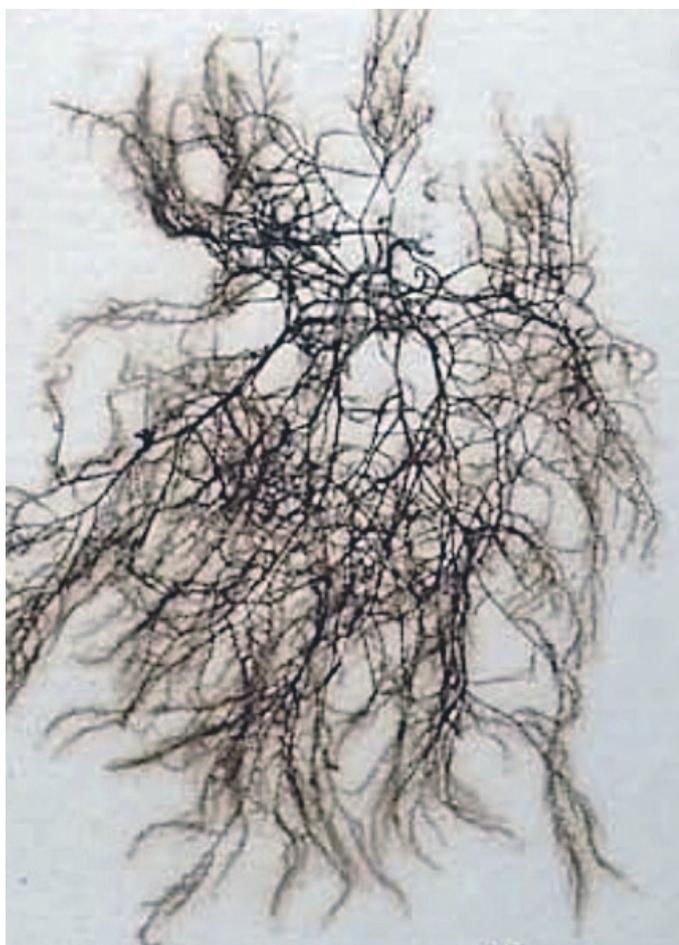


Vetrine delle collezioni esposte al Talassografico  
(Fonte: dr. F. Rubino)



*Ipotetico progetto di recupero della Stazione Torpediniere*

*Reperto di Wrangelia-penicillata,  
dall'Algario di I. Pierpaoli (Fonte:d.ssa E. Cecere)*



luso dal non trovato nella nostra Città sostegno ai suoi progetti museali, donò anche a privati una sua raccolta di reperti, ora in possesso del Museo di Storia Naturale "Bios Taras" che ha sede a Taranto, di cui fa parte una sezione di malacologia.

Insomma, Taranto ha una sua tradizione di studi di biologia marina che le permette di aspirare ad un museo orientato alla biodiversità del Mar Piccolo. Sarebbe quindi facile esporre alla Stazione Torpediniere alcune collezioni del Talassografico. D'altronde, sul promontorio sovrastante l'Arsenale, c'era la villa di *Monsignor Capecelatro* che, tra le tante meraviglie, comprendeva anche la celebre **raccolta di conchiglie del Mar Piccolo** poi donata a Caterina II di Russia nel 1780 di cui ha parlato Daniele Pisani

(*Lo Jonio* n. 155 del 12.9.20). Perché non replicarla in chiave moderna affiancandola al realizzando Acquario?



Il Convento dei Celestini era una delle più belle, comode e maestose costruzioni della città. Accanto svolgevano un ruolo non meno importante i confratelli della SS. Trinità che avevano costruito il loro oratorio e l'ospedale dei pellegrini

## QUEI "GIOIELLI" DI PIAZZA CASTELLO



di DANIELE PISANI

Comitato Scientifico Fondazione  
Marittima Michelagnoli onlus

L'antico Convento dei Celestini con l'attigua chiesa e l'oratorio della SS. Trinità dei Pellegrini erano situati in Piazza Castello, alla sinistra del Palazzo Municipale. La confraternita della SS. Trinità dei Pellegrini aveva tra i suoi compiti quello di ospitare per tre giorni in uno ospizio i pellegrini di passaggio in città. Nel 1729 l'abate don Celestino Cortese decise di diroccare chiesa e convento perché pericolanti. In quella occasione furono con ogni probabilità demoliti i frammenti ancora *in situ* di ben sette colonne appartenenti ad un antico tempio greco. Il nuovo convento appariva bello, grande e comodo, con una stupenda vista sul mare, strutturato in due bracci, uno verso la città ed uno verso il castello.

Nel 1926 nell'ambito di un progetto per la risistemazione della piazza e la collocazione dell'erigendo nuovo Palazzo delle Poste, si iniziò la demolizione del Convento. Nel corso d'opera e del disfaccimento di ciò che restava del Convento furono ritrovati rocchi di colonne e capitelli di un tempio greco per cui la Soprintendenza ai Beni Archeologici bloccò i lavori e il Palazzo delle Poste trovò collocazione in altro sito, sul nuovo lungomare a fianco del Palazzo del Governo.

I reperti archeologici erano l'indizio della presenza in quel sito di un tempio dorico e su questo argomento gli archeologi sono divisi. Non sono stati trovati indizi sufficienti per individuare la divinità cui il tempio era dedicato. Attribuito dall'archeologo Luigi Viola sul finire dell'Ottocento al culto di Poseidone, il tempio è più probabilmente da mettere in relazione con una divinità femminile: Artemide, Persefone



Una colonna dorica di Taranto in una antica fotografia e nel disegno di Carlo Orsi, Resti di una colonna dorica a Taranto, illustrazione tratta dal libro Janet Ross, The Land of Manfred, London, 1889.

o Hera. Il tempio dorico si estendeva ben oltre il sito dell'ex Convento dei Celestini, infatti i resti di quel tempio erano anche all'interno dell'Oratorio della SS. Trinità che aveva il suo ingresso su via Duomo a fianco dell'ex Convento di San Michele. Negli anni 70 a seguito della demolizione dell'ex Oratorio della Confraternita della SS. Trinità, la Soprintendenza archeologica portò alla luce le due colonne che sono oggi visibili in Piazza Castello sul lato sinistro di Palazzo di Città. Le due colonne, in tipico carparo locale tarantino, ricavato dal banco tufaceo della stessa acropoli, risultano del più antico tempio della Magna Grecia ed è l'unico edificio greco destinato al culto ancora visibile nella città vecchia.

Sir Henry Swinburne (1743-1803), illustre viaggiatore e scrittore inglese, visitò anche Taranto e i suoi dintorni ed annotò nei suoi famosi volumi *Travels in the Two Sicilies in the Year 1777-78-79-80*, pubblicati a Londra nel 1783, l'ottima ospitalità ricevuta nel convento e descrisse la sua grande stima per la grandiosa offerta ricevuta di varietà di frutti di mare, tra i quali apprezzò in maniera particolare le nostrane *Cozze pelose* (*Modiolus barbatus*, Linnè 1758):

*"Fui ospitato nel convento del Celestini, un dignitoso edificio costruito sopra le rovine di un tempio. Il priore mi accolse*



Foto aerea di piazza Castello, anni 20 del Novecento, antecedente alla demolizione del Convento dei Celestini

con grande cortesia e mi offrì la più grande varietà di mitili ch'io abbia mai visto. Non ve n'erano meno di quindici tipi, tutti eccezionalmente grassi e saporiti, soprattutto certi piccoli muscoli del guscio di un intenso colore viola rivestito di una vellutata peluria. Li assaggiai tutti e di parecchie qualità, ne mangia gran copia, senza provare la minima difficoltà di digestione".

Il Sacerdote **Domenico Ludovico de Vincentiis** Lettore Domenicano, nella sua *Storia di Taranto*, pubblicata in cinque volumetti nel 1878, annotava:

**"Monistero dei PP. Celestini** – Nel 1547, la nobile Flora Messana di Taranto, donò ai Padri Celestini di Lecce la Chiesa detta di S. Maria de' Martiri per edificarvi il Monistero, ma i Padri non vennero. Nel secolo seguente il Capitano Federico Ventura donò alla confraternita dei Pellegrini sotto il titolo della SS. Trinità istituita il 1556, la Chiesa dell'Annunziata, ma i fratelli edificatovi accanto il loro Oratorio coll'ospedale annesso pe' pellegrini secondo la loro istituzione, abbandonarono la Chiesa. Lo stesso Capitano Ventura allora la donò ai Padri Celestini, i quali conosciuta la comodità del sito vi fabbricarono il loro Monistero. I confratelli mossero lite ai Padri Celestini sul patronato della Chiesa, e si composero le vertenze col dichiararsi di comune patronato. La Confraternita venne fondata con regio assenso della real Camera di S. Chiara il 1556. Suo scopo oltre del servizio divino ed educazione cristiana dello spirito, è pure quello di sollevare e soccorrere i pellegrini, tenendo registro così delle persone che delle raccolte limosine. All'oggetto erano istituiti quattro priori dell'Ospizio. Vi erano ammessi soli pellegrini maschi e non altri, e se alcuno infermasse veniva condotto all'Ospedale dei Fatebenefratelli visitandolo di continuo. Nel partirsi i pellegrini, le loro carte esser doveano firmate dal Priore della Confraternita. Le regole furono confermate il 1777 da re Ferdinando IV con le stesse riserve delle altre. Nel 1808, soprpresso l'ordine il Monistero fu convertito in padiglione militare del comando di piazza, e la chiesa con decreto di re Gioacchino

Murat a' 6 aprile 1813, concessa al Municipio per convertirla in teatro, ma essa abbandonata rimase col tempo senza tetto com'è tuttora. Nel 1834 si era già in gran parte ridotta a teatro, ma il real governo de' Borboni diede il suo veto come a luogo sacro. Quivi anticamente era il tempio di Diana e vi esistono ancora due massicce colonne, ed altre furono demolite".

Lo storiografo prof. **Andrea Martini** (1865-1935), nella sua *Guida di Taranto*, pubblicata in più edizioni nella città jonica a partire dal 1901, scriveva:

**"Comando del Distretto Militare.** Esso è l'antico **convento dei Celestini** edificato nel 1556. Nella soppressione del 1808 il monastero fu convertito in quartiere, e la Chiesa annessa fu concessa al Municipio perché ne facesse un teatro. Ma il teatro non si fece. Fino a poco tempo fa era del tutto abbandonata: ora vi è uno stabilimento fotografico".

**Chiesa della SS. Trinità**, anticamente detta Chiesa dell'Annunziata, attigua all'antico convento dei Celestini, oggi Comando del Distretto Militare. Quivi era il tempio di Nettuno o Poseidone. Chi entra in questa Chiesa vede ancora un avanzo di colonne di ordine dorico, appartenenti al tempio più importante dell'antica Taranto. Esse furono scoperte dal Prof. Cav. Viola nel 1881. Da questo tempio cominciava, come abbiamo detto, l'Acropoli dell'antica Taranto, e si prolungava sino al Pendio S. Domenico. L'attuale Comando del Distretto Militare, o Convento dei Celestini, come abbiamo visto, doveva far parte del tempio di Poseidone".

L'allora Tenente di vascello **Giuseppe Carlo Speciale** (1898-1956), grande ricercatore storico e autore del pregevole volume *Storia militare di Taranto negli ultimi cinque secoli*, nella prestigiosa rivista **TARAS**, redatta da **Luigi Ferrajolo** e **Vito Forleo**, nel volume Anno I N. 3-4 del Maggio 1927, pubblicava il saggio *Celestiniana suite II*, in cui raccontava:

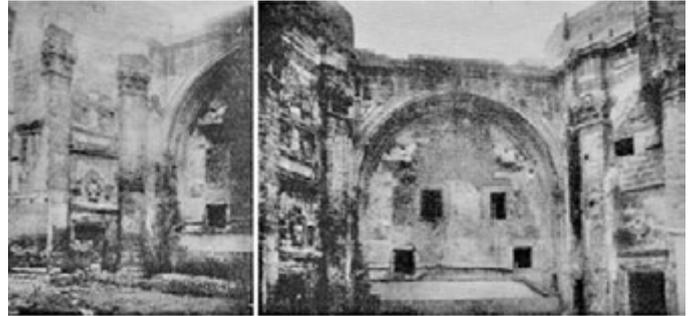
"I padri Celestini che tenevano qui un loro convento per ospizio dei pellegrini, pare si compiacevano della buona ta-



Taranto – Piazza Municipio, cartolina inizi Novecento, sulla destra il Convento dei Celestini, collezione privata Daniele Pisani



Cartolina di Taranto primi Novecento con al centro l'ex Convento dei Celestini, Taranto – Piazza Castello – Palazzo Municipale – Comando Distretto Militare – Prospetto Ponte girevole in ferro. A lato: in alto, fotografie dell'Interno e particolare della chiesa dei Celestini; in basso, la demolizione della chiesa e dell'oratorio della SS. Trinità



vola, certo per essere sempre pronti ad accogliere con tutti i beni di Dio lo stanco viaggiatore che avesse bussato alla porta del chiostro ...

E buon per chi si trovò, che poi vennero giorni neri ... l'esercito francese, quella famosa << Armata francese d'osservazione >> che, calata nel regno nel 1801 durante la guerra mossa dalla Francia contro Turchia e Inghilterra, giunse con un grosso contingente sino a Taranto ...

I Francesi non trovarono a Taranto caserme, chè sino allora i pochi militari di guarnigione erano stati sempre alloggiati nel Castello, ma trovarono invece 17 conventi ben tenuti, comodi, ben attrezzati e ben provvisti e con logica semplice e persuasiva trovarono naturale di far restringere i frati e sistemarsi lì.

**Ma poi, sia che sorgessero** nuove esigenze, sia che la compagnia non fosse troppo gradita, i frati furono invitati a lasciare i Conventi del Carmine, di San Francesco dei Celestini e di San Domenico. E cominciò così pel convento dei Celestini una nuova esistenza certo più fragorosa e movimentata, chè vi si stabilì lo Stato Maggiore della Piazza con relativi tintinnii di speroni, balenii di sciabole, nitrir di cavalli e sventolar di pennacchi.

Dopo un anno i Francesi se ne andarono ma i frati, punto rassicurati, non vollero ritornare ad occupare il convento che fu così ceduto ad un certo Signor Montefiore il quale vi installò un laboratorio e quattro telai per tessere le tele e le percallino << alla usanza di Francia >>.

Il convento fu conosciuto allora col pomposo nome di Opiificio, ma quell'industria non ebbe fortuna, il Sig. Montefiore liquidò tutto ed il convento rimase abbandonato e chiuso.

La Chiesa spogliata persin degli altari, non più officiata da anni né più sorvegliata, deperì tanto che un bel giorno il tetto di legno ed embrici cadde e sulle macerie crebbero le ortiche.

I Francesi ritornarono nel Regno nel Regno nel 1806, questa volta da padroni e con molta probabilità di restarvi; Taranto ritornò ad essere il trampolino per gli slanci nel Mediterraneo Orientale e qui vennero Generali e Reggimenti e nel convento dei Celestini ritornò ad installarsi il Generale Comandante della Piazza con i suoi Uffici e il suo Stato Maggiore ...

Gioacchino Murat, succeduto sul trono di Napoli al cognato

Giuseppe, concesse al municipio la Chiesa abbandonata dei Celestini << ad oggetto di convertirla in Teatro >> ... Ma per mancanza di fondi per allora non si fece nulla e la Chiesa rimase abbandonata, e come teatro continuò ad essere utilizzata la piccola Sala nel Palazzo dei Calò alla via Duomo.

Il convento continuò ad essere sede del Comando della Piazza, ma, al ritorno dei Borboni nel Regno, cercò di averlo per sé il Sotto Intendente Cav. Don Cataldo Galeota perché la casa comunale era allora piccola, angusta, deperita ...

Ferdinando I troncò la vertenza stabilendo con Decreto del Giugno 1818: << il soppresso convento dei Celestini in Taranto è ceduto al ramo Guerra per adibirlo ad uso di padiglione militare >> ...

Quanto al Teatro, vi fu qualcuno che insistè per costruirlo, ma l'allora Arcivescovo Mons. De Fulgure, informato del progetto, folgorò vivamente gli empi e << credendo vituperevol cosa adire a quel sacro recinto ai profani passatempi >>, ostò a questa metamorfosi e Taranto, come uno dei paesi più barbari, fu ingiustamente condannato a non aver teatro ...

Passati gli anni e mutati il regime e le idee, la Chiesa ebbe ancora altra destinazione chè fu ceduta nel 1897 dal Municipio alla Società Operaia di Mutuo soccorso perché vi istituisse la sede sociale. Il progetto non fu però attuato ... e ancora una volta la chiesa fu abbandonata e le ortiche rinfoltirono rigogliose.

Forse invogliato dalla vista di quel verde un fotografo prese poi in fitto dal Comune quello stranissimo ambiente decorato ancora di stucchi barocchi e tutto aperto verso il cielo. E vi fu coltivato un giardinetto striminzito in poca terra ed una piccola industria di fotografie popolari con scenari dipinti e finte balaustre. Poi anche il fotografo se ne andò, la Chiesa fu ab-



Piazza Castello – Sistemazione dopo la demolizione dell'ex Convento dei Celestini, Tavola tratta da TARAS, Anno VII N.1-4, 1932, Taranto

bandonata di nuovo e la porta verso la strada murata.

Il convento, dimenticavo dirlo, continuò ad ospitare i vari signori Colonnelli e Maggiori susseguiti nel comando della Regia Piazza e Fortezza; poi, con la rivoluzione del 1860, i borbonici se ne andarono e cedettero l'alloggio al Colonnello Don Giuseppe Antonio Fallanca venuto coi Garibaldini ad occupare Taranto.

Allogata diversamente la truppa rimasta di guarnigione qui, il padiglione dei Celestini fu adibito per gli Uffici del Distretto militare e tale è stato sino all'anno scorso.

Il piccone demolitore ha già intaccato le vecchie pietre, lì sorgerà il nuovo palazzo delle poste; e così quel luogo, già sacro a Nettuno, poi alla Santissima Annunziata ed infine a Marte, passerà ora sotto l'alta protezione dell'alato Mercurio, il Dio più popolare dei tempi d'oggi.

E le povere Muse che avevano per tanti anni sperato di avere per loro quel luogo rimarranno ancora una volta deluse e trascurate.

Ma a simili dispiaceri dovrebbero un po' esserci già avvezze!"

Oggi a vederla così, la zona in cui sorgeva il tempio greco, sembra un'area spoglia perché si percepisce come un vuoto troppo grande intorno ai resti antichi. Si tratta infatti di un vuoto risultante dalle cospicue demolizioni per rendere visibili le colonne doriche, che hanno cancellato alcuni edifici di notevole interesse storico. E' lecito dolersi di quella demolizione del campanile dell'attigua Chiesa per ricavarne pietre e pezzi di carparo, poco giustificata specie se si pensa che chiesa, campanile e convento, sorti sull'area del Tempio pagano di Nettuno, furono costruiti adoperando largamente i ruderi di quell'immenso edificio che avrebbero potuto dare molte sorprese se fossero ancora in piedi. Di tutto ciò oggi resta solo un muro sbrecciato ed una porta tompagnata, che ancora reca sull'architrave tracce dell'antica dedizione confraternale.

D'altra parte le vicende che si sono succedute e che hanno riguardato la città di Taranto hanno inciso profondamente sulle testimonianze del passato antico, medievale e moderno della città. Soprattutto hanno alterato quell'equilibrio tra ambiente e insediamenti religiosi, economici e sociali. Oggi è necessario assolutamente salvaguardare il giacimento culturale



Le colonne doriche in piazza Castello

del patrimonio storico archeologico, e riportare a Taranto la sede della Soprintendenza archeologica deve essere considerata una priorità. Il riscatto del capoluogo jonico è legato anche ad una valorizzazione vera di arte, storia e cultura e occorre favorire lo sviluppo di conoscenza e la valorizzazione delle risorse del territorio, per creare sviluppo e nuove opportunità occupazionali e attuare un progresso economico e culturale di tutti i cittadini.

**TURBATO**  
Onoranze Funebri

TARANTO • Via Crispi, 46  
Tel. 099 4525434  
Cell. 335 311820  
on.fun.turbato@hotmailit

La struttura, nel cuore della Bestat, è stata inaugurata dopo i lavori di riqualificazione

# Biblioteca Acclavio, che gioiello

Il sindaco Melucci non ha dubbi: «È una struttura così bella da avere pochi eguali in Puglia e in Italia»

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

**È** impossibile non restarne colpiti. Tuttora modernissima, quaranta anni dopo la costruzione. La sede della Biblioteca Acclavio, posizionata nel cuore della zona Bestat (o Beni Stabili, come continuano a chiamarla i più anziani) è un gioiello dell'architettura del '900. Negli intendimenti del progettista dell'intero centro direzionale, il noto architetto Luigi Piccinnato, avrebbe dovuto essere un supermercato.

La storia, però, ha seguito un altro percorso. Per molti anni la struttura ha ospitato un centro vendita di mobili di pregio; poi, nel 1997 Giancarlo Cito e Mimmo De Cosmo, allora sindaco della città, ne modificarono la destinazione d'uso trasferendo al suo interno la sede della biblioteca Acclavio, fino ad allora posizionata nel Palazzo del Governo. Divenne così, Palazzo della Cultura, fino all'attuale e completo restyling che l'ha trasformata in Biblioteca Acclavio-Agorà della Cultura: un polmone culturale modernissimo e ricco delle più moderne tecnologie, che si propone di dare impulso all'intero quartiere.

È stato il sindaco Rinaldo Melucci a tagliare il nastro della "nuova" Biblioteca, che ha ricevuto un corposo intervento di riqualificazione grazie alle risorse recuperate dall'amministrazione attraverso il bando regionale "Community Library", un finanziamento da circa 2 milioni di euro. Una partecipazione suggerita dal direttore della biblioteca, Gianluigi Pignatelli, al sindaco Melucci pochi giorni dopo il suo insediamento e poi rivelatasi vincente. L'idea giusta al momento giusto.

Alla cerimonia hanno partecipato in videoconferenza



anche l'assessore regionale uscente alla Cultura Loredana Capone e il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, oltre al vice sindaco Fabiano Marti e a tutti gli assessori, dirigenti e tecnici comunali che nel corso del tempo

sono stati coinvolti nel progetto.

«È un contenitore bellissimo – sottolinea il sindaco Melucci – sarà anche un grande attrattore dal punto di vista turistico e culturale. La biblioteca è già operativa, osservando le limitazioni previste dalle norme anti Covid. È un luogo molto accogliente e innovativo: non credo ce ne siano molti altri così belli in Puglia e nel resto d'Italia. Siamo molto contenti, riteniamo che sia un bel segnale di speranza per la città».

Proprio quello che ci vuole, in un momento in cui le attività culturali sono pesantemente minacciate dalla diffusione della pandemia. La biblioteca è una delle poche strutture ancora aperte, motivo di orgoglio e punto di riferimento. «Le restrizioni – osserva il primo cittadino – sono giuste e importanti. Ma non possiamo rinunciare alla cultura e a contenitori come la nuova biblioteca. È un modello di ripartenza e sviluppo: è, allo stesso tempo, un luogo iconico come la Concattedrale e il Castello Aragonese. Qui vedremo, appena sarà possibile una serie di splendidi avvenimenti appena la pandemia ce lo consentirà».

La biblioteca Acclavio, oggi, è un contenitore di pregio, che potrà ospitare convegni, mostre, concerti, oltre ad avere un'ala esclusivamente dedicata ai bambini.

Subito riaperti i battenti con i servizi di prestito bibliotecario e di fruizione delle aule studio, per le quali bisognerà prenotarsi telefonando al numero 099/4581172 in orario d'ufficio.



La cerimonia del taglio del nastro della “nuova” Biblioteca da parte del sindaco Rinaldo Melucci

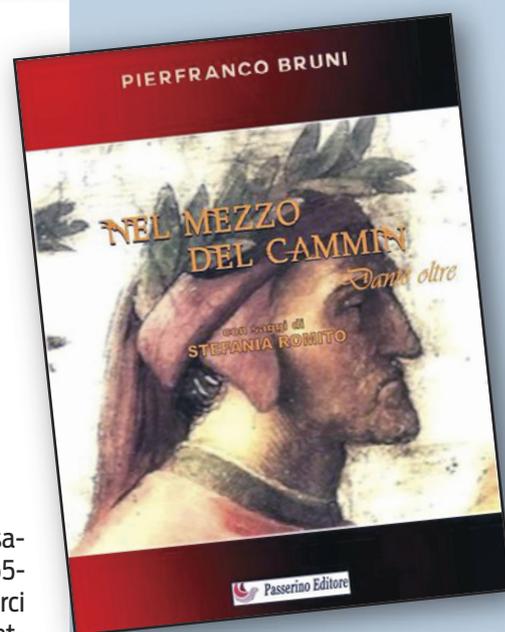
## DANTE OLTRE... LEGATI AL SOMMO, VICINI MA DISTANTI

di **PAOLO ARRIVO**

redazione@lojonio.it

**R**iprendiamo il cammino avviato la scorsa settimana quando abbiamo dato spazio all'opera sul Sommo Poeta a firma di Francesco Losavio. Riappropriandoci di quella varietà e ricchezza auspicata nel recupero di ogni lingua e parlata, affondiamo in uno stile altro, alto, proprio di chi sa rielaborare i grandi della Letteratura in modo mai scolastico né accademico. Per dialogare con gli stessi personaggi illustri o meno noti. Sofferamoci sull'ultima opera di Pierfranco Bruni. Si intitola "Nel mezzo del cammino... Dante Oltre", pubblicato da Passerino Editore, e si avvale dei contributi, saggi di Stefania Romito. Nonché di disegni inediti. Il libro si snoda attraverso un raffinato percorso narrativo. Che attraverso i grandi autori del passato, trovano in Dante un punto di incontro privilegiato. Una tappa obbligata per Pierfranco Bruni. Nel mezzo del cammino si approda sempre a Dante – scrive il Poeta – Dante il pagano. Dante il divino. Il divino è già dentro il celestiale. Spesso si dimentica che Dante è il paradosso degli equivoci della sua epoca, continua l'intellettuale calabrese anticonformista, legato al territorio ionico, che anche abita: "Quando il celestiale sopraggiunge è perché non riconosce più la sua epoca come Terra di porto e di sale, ma una imbarazzante strategia di luoghi non della saggezza ma dei poteri". Da Guinizzelli a Cavalcanti, da D'Annunzio, Pirandello a Pavese passando per i grandi pensatori dell'antichità come Sant'Agostino, l'autore della Commedia risente di vari influssi.

Ci avviciniamo al 700esimo anniversario della morte di Dante Alighieri (1265-1321). La sua opera continua a interrogarci offrendo nuove prospettive e chiavi di lettura. La più autorevole viene da Pierfranco Bruni, già candidato al Premio Nobel per la Letteratura, autore di una bibliografia sterminata; tra i riconoscimenti, il mondo della cultura lo ha premiato con un importante incarico per #Dante700. Dante nel Novecento. Un uomo anche impegnato a decifrare i segni del decadimento morale e culturale nel quale siamo immersi in questa epoca di relativismo. Che ha imparato a smettere di battere, senza cedere alla rassegnazione. Allora l'attualità di Dante, sul quale gli scritti proliferano, al pari delle iniziative e delle celebrazioni in vista dell'anniversario, è l'inattualità di un tempo oscuro. Come non lo è stato quello medievale. Perché l'errore da mai ripetere è il capovolgimento della lettura degli avvenimenti storici, vicini o lontani. PB conosce la storia e l'attualità. Nel libro dell'intellettuale, che di Dante aveva già riletto il "De vulgari eloquentia", affronta i temi a lui cari: dalla greccità, e dal viaggiare, tra memoria e nostalgia, alla sublimazione della figura femminile. Con Stefania Romito (scrittrice, giornalista, critica letteraria, speaker radiofonica e tanto altro) il sodalizio è collaudato: i due continuano a farsi promotori di un linguaggio diretto, sofisticato e originale, che alla parola scritta e parlata affianca il suono e l'immagine. Interpreti della Bellezza da difendere a squarciagola.



Stefania Romito e Pierfranco Bruni



Contro la Fortitudo Bologna è arrivato il quinto successo consecutivo, dominato dall'inizio alla fine

# UNA HAPPYCASA BRINDISI DA SOGNO

La vittoria ha regalato ai biancazzurri il secondo posto solitario nella classifica di Lega A. Domenica a Bologna per sfidare le V nere

**Q**uei ragazzi irresistibili. L'Happy Casa Brindisi non conosce ostacoli e spazza via anche la Fortitudo Bologna: il team biancazzurro è adesso secondo in classifica in solitaria, alle spalle della regina Armani Exchange Milano.

Ormai gli aggettivi sono quasi esauriti per descrivere il momento d'oro degli uomini di Frank Vitucci; i colori brindisini sono più in alto che mai. Sognare una stagione di altissimo livello è più che mai lecito.

Nel posticipo domenicale della sesta giornata di campionato, la Happy Casa Brindisi batte con un perentorio 100-74 la Lavoropiù Fortitudo Bologna e festeggia la quinta vittoria consecutiva in Lega A. Nonostante l'ampio divario finale, accumulato nell'ultimo quarto di gioco, è stata partita vera per più di 30 minuti durante i quali la Fortitudo ha cercato in tutti i modi di mettere i bastoni tra le ruote degli ingranaggi della squadra di coach Vitucci.

La Happy Casa resiste al battagliero inizio degli ospiti, trascinati dal grande ex dell'incontro Adrian Banks a segno con 23 punti, 7 assist e 7/14 al tiro. L'MVP della serata è D'Angelo Harrison, autore di 15 punti nei primi difficili 10 minuti di partita (26-29) e 22 totali con 5/8 da due, 2/2 da tre, 3 assist, 3 rimbalzi, 2 recuperi e una valutazione totale pari a 29. Il break di 12-0 sul finire del primo tempo, ispirato dalle transizioni offensive letali a campo aperto dell'incontenibile Willis (ennesima doppia doppia da 15 punti + 15 rim-



balzi), indirizza il match sui binari biancazzurri.

Al rientro dall'intervallo lungo, la Fortitudo torna in partita (63-57 al 26') sospinta dall'ispirato Whitters top scorer del match con 24 punti e 6/7 dalla lunga distanza. Le ampie rotazioni della panchina biancoazzurra influiscono nel se-



condo tempo, quando Thompson accelera a tutto gas eguagliando il primato di 22 punti realizzati dal compagno Harrison, e la Effe finisce le energie priva di Happ-Fantinelli (out per problemi fisici) e Fletcher (positivo al Covid). Nell'ultimo quarto di gioco Gaspardo e Krubally raggiungono la doppia cifra a referto portando a cinque gli uomini per la Happy Casa con 10 o più punti segnati. Uno show per il +26 finale.

Ora il ritorno in campo è fissato sabato sera, 7 novembre, nell'anticipo serale della settima giornata di campionato. Ancora Bologna, ma stavolta in trasferta e sul fronte più nobile, quello delle V nere. Palcoscenico importante per la Happy Casa, che affronterà la compagine emiliana alla Virtus Segafredo Arena.

Palla a due ore 20:30 in diretta su Eurosport Player. Questa Happy Casa Brindisi fa sognare.

I biancazzurri sbancano Monopoli e tornano in zona playoff

# Virtus, l'impresa che serviva

di **LEO SPALLUTO**

redazione@lojonio.it

Fotoservizio Pisani

Ora si pensa alla sfida casalinga con la Casertana. Ma incombe la minaccia-Coronavirus

**L**a Virtus è tornata. Quella di sempre, quella che abbiamo imparato a conoscere negli ultimi anni. Il Francavilla vincente, in grado di compiere imprese che lasciano il segno e restano nella memoria. Proprio come è avvenuto a Monopoli. Sul terreno del "Vito Simone Veneziani" è arrivato un successo aureo e meritato: compiuto in rimonta, dopo la rete iniziale di Zambataro.

Poi i biancazzurri si sono finalmente sciolti: hanno iniziato a macinare gioco e hanno trovato, prima dell'intervallo, il fondamentale pari targato Sperandeo. Nella ripresa il capolavoro è stato completato dalle reti del solito Perez e di Tchetchoua allo scadere. Se ci fosse stato il pubblico di casa sarebbe rimasto annichilito: e probabilmente avrebbe applaudito la prestazione del team guidato da Bruno Trocini.

È un successo importante, forse anche più di quanto sembri in apparenza. Perché permette alla Virtus di tornare in zona play-off, dopo un difficile avvio di stagione sotto il profilo dei risultati. E permette al gruppo di riprendere consapevolezza nelle proprie forze, dopo lo "schiaffo" delle quattro sconfitte (Bari, Turrís, Juve Stabia, Catania) nelle prime cinque giornate di campionato.

Per fortuna il peggio è passato: dopo il pareggio a reti bianche di Pagani, i successi con Potenza e Monopoli hanno spinto nuovamente in alto Perez (ha indossato nuovamente la fascia di capitano) e compagni.

Le prime della classifica sono davvero lontane, ma poco importa. L'ottavo posto ritrovato in compagnia di Monopoli e Catanzaro (che attendono, però, le partite di recupero) è un primo tassello. La base su cui impostare la prosecuzione del campionato, Covid permettendo.

Stavolta la soddisfazione del presidente Antonio Magri, che ha festeggiato nella giornata di martedì il suo compleanno, è stata grande. La sua Virtus gli ha fatto un regalo in anticipo. «Non era facile – ha sottolineato ai microfoni di Canale 85 – andare a Monopoli e conquistare un successo convincente, soprattutto sotto il profilo psicologico con tutti i problemi legati al coronavirus. Siamo andati a giocare in un campo difficile e abbiamo fatto la partita, rischiando peraltro ben poco. Voglio fare i complimenti ai miei ragazzi: con risultati come questo ripagano i nostri sforzi. Forse è stata la vittoria più bella degli ultimi anni, considerando il difficile momento della pandemia. Non penso che sia il momento più adatto per interrompere il campionato».

È il dubbio più grande di queste ore. La squadra sta preparando il match casalingo di domenica prossima contro la Casertana. Ma i vertici della Lega Pro meditano su come proseguire la stagione. Ci sarebbero tre ipotesi allo studio: slittamento del calendario senza playoff, disputa del solo girone d'andata con playoff e play-out, playoff allargati. Per ora, tutti con il fiato sospeso.



Grande confusione nel quarto campionato nazionale dopo l'adozione dell'ultimo Dpcm

# Serie D sospesa? Il Taranto alla finestra

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

Il grave infortunio di Alfageme potrebbe convincere il ds Montervino a tornare sul mercato

**S**ono ore frenetiche in serie D. Umori e decisioni mutano di ora in ora: ormai domina il coronavirus. Ogni ragionamento è legato solo all'evoluzione della pandemia. Nel pomeriggio di giovedì 5 è arrivata l'ufficialità della sospensione del torneo. Nelle giornate dell'8, 15, 18, 22 saranno disputati i recuperi degli incontri finora rinviati.

Il Taranto, come tutte le altre compagini del quarto campionato nazionale è rimasto alla finestra. Anche alla luce dell'attuale "blocco" sembra impossibile continuare la stagione adottando il protocollo utilizzato finora: in D, infatti, basta la presenza di un solo tesserato positivo al coronavirus per chiedere (e ottenere) il rinvio della gara.

I rossoblù hanno già patito ampiamente le conseguenze della situazione, saltando due gare (Casarano in trasferta, Brindisi in casa). E sarebbe accaduto così anche domenica prossima: il Gravina, prossimo avversario fuori dalle mura amiche, aveva già annunciato la presenza di alcuni giocatori affetti da Covid.

Proprio per questo la D non può continuare a trascinare ulteriormente

## DA UNA SCAVOLINI ASPETTATI SEMPRE QUALCOSA IN PIÙ.



**STORE TARANTO**

Via Cesare Battisti 313 - Taranto - Tel. 099 9945222

**SCAVOLINI**

La più amata dagli italiani



Francesco Montervino

l'equivoco: il torneo è già ampiamente falsato, la classifica è un guazzabuglio di compagini che debbono recuperare una o due partite. La quantità di rinvii, ormai, è già ingente.

E non è detto che si riesca a recuperare tutto nei quattro turni per ora predisposti dalla Lega Nazionale Dilettanti.

Ma era l'unica risposta possibile. Sospensione, dunque. Mentre l'intero sistema del calcio dilettantistico (e non solo) rischia il collasso. Senza incassi, con spese vive sempre più alte, la maggioranza delle società rischia di sbriciolarsi come un frollino vecchio di qualche giorno.

Servono interventi sistemici, da parte del Governo e del Palazzo del calcio. Le risposte arrivate finora rappresentano

solo dei pannicelli caldi.

Il Taranto potrebbe approfittare, comunque, dello stop: dopo il grave infortunio occorso a Corvino in estate, anche l'altra punta Alfageme è rimasta vittima di un grave incidente nel corso di un allenamento.

La diagnosi non lascia speranze: lesione del legamento crociato anteriore del ginocchio destro e campionato finito per lo sfortunato punterò brasiliano.

La situazione potrebbe "costringere" il direttore sportivo Francesco Montervino ad individuare un altro attaccante da integrare in rosa. Approfittando della sosta forzata. Al momento è aperto soltanto il mercato degli svincolati: ma dal primo dicembre riaprirà la campagna acquisti in serie D. A campionato fermo, attendere non sembra un reato...

## ROSSOBLÙ, ECCO I PRIMI DUE RECUPERI

**T**aranto di nuovo in campo il 15. Il Presidente della Lnd, in accordo con il Consiglio del Dipartimento Interregionale ha disposto il recupero delle prime gare rinviate. I rossoblù affronteranno domenica 15 Novembre il Casarano, gara valida per la 5ª giornata ed il Brindisi domenica 22 Novembre, gara valida per la 6ª giornata di campionato Serie D, girone H. Le rimanenti gare da recuperare e non indicate saranno calendarizzate con un seguente comunicato.

# BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

**VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726**

**Raccomandate postali**

VENDITA QUOTIDIANI

**OBABALUBA UNICA SEDE**



**VIENI A SCOPRIRE LA COLLEZIONE  
DEL BRAND SPONSOR  
DEL TUO CORAGGIO,  
IL CORAGGIO DI CAMBIARE,  
PER VINCERE.  
ANCHE ONLINE SU  
[WWW.SPARTANPOLIS.IT](http://WWW.SPARTANPOLIS.IT)  
SEGUICI SU FACEBOOK:  
IPERSPORT TARANTO E SPARTANPOLIS**



**TARANTO FIGLIA DI SPARTA, TARANTO NON  
SI ARRENDE, MAI! QUESTA È LA LEGGE  
DI SPARTA E TARANTO OBBEDISCE  
ALLA LEGGE DI ESSA. NARRIAMO LA STORIA  
DI UNA CITTÀ UNICA ATTRAVERSO  
UN BRAND CHE ISPIRA A TIRAR FUORI  
QUELLA GRINTA, QUELLA FORZA  
E QUEL CORAGGIO DEI NOSTRI AVI.  
IL CORAGGIO DI CAMBIARE LA TUA VITA,  
IL CORAGGIO DI SUPERARE  
I NOSTRI LIMITI.  
IL FALLIMENTO NON DEVE MAI  
PORTARE ALLA RESA  
NON FERMARTI, METTITI IN GIOCO,  
CONSAPEVOLE CHE DEVI AMARE  
IL PERCORSO SE VUOI VERAMENTE  
ARRIVARE IN ALTO,  
PERCHÉ ALLA FINE IL SENSO ESTREMO  
DI UNA BATTAGLIA NON È COMBATTERLA  
MA PREPARARSI PER VINCERLA.  
CAMBIANO I VOLTI  
CHE SCRIVONO LA STORIA.  
ORA È IL MOMENTO DI SCRIVERE LA TUA!  
SPARTANPOLIS-SPONSOR  
DEL TUO CORAGGIO**



# LOSCRIGNO

GIOIELLI

**J.B. BLANCPAIN**  
MANUFACTURE DE HAUTE HORLOGERIE

**BREITLING**  
1884

*Chopard*  
GENEVE

*Glashütte*  
ORIGINAL

**FRANCK MULLER**  
GENEVE

**GP**  
GIRARD-PERREGAUX  
MECHANICS OF TIME SINCE 1791

**HAMILTON**  
THE AMERICAN BRAND SINCE 1850

**HUBLOT**

**LONGINES**

**MONTBLANC**

**M**  
MAURICE LACROIX  
Manufacture Montreux Suisse

**PARMIGIANI**  
FLEURIER

**RADO**  
Switzerland

**TAG HEUER**  
SWISS AVANT-GARDE SINCE 1861

**TISSOT**  
SWISS WATCHES SINCE 1853

**ULYSSE NARDIN**  
SWISS WATCH MANUFACTURE SINCE 1846

**ZENITH**  
SWISS WATCH MANUFACTURE SINCE 1859

**CRIVELLI**

**DD**  
DOTTI & BELLOCCI  
GIOIELLI

**MARCO BICEGO**

**CHIMENTO**

**FRED**

**OSTUNI (BR) Viale Pola, 32 Tel. 0831.30.28.46**  
**e-mail: lo\_scigno\_@libero.it**